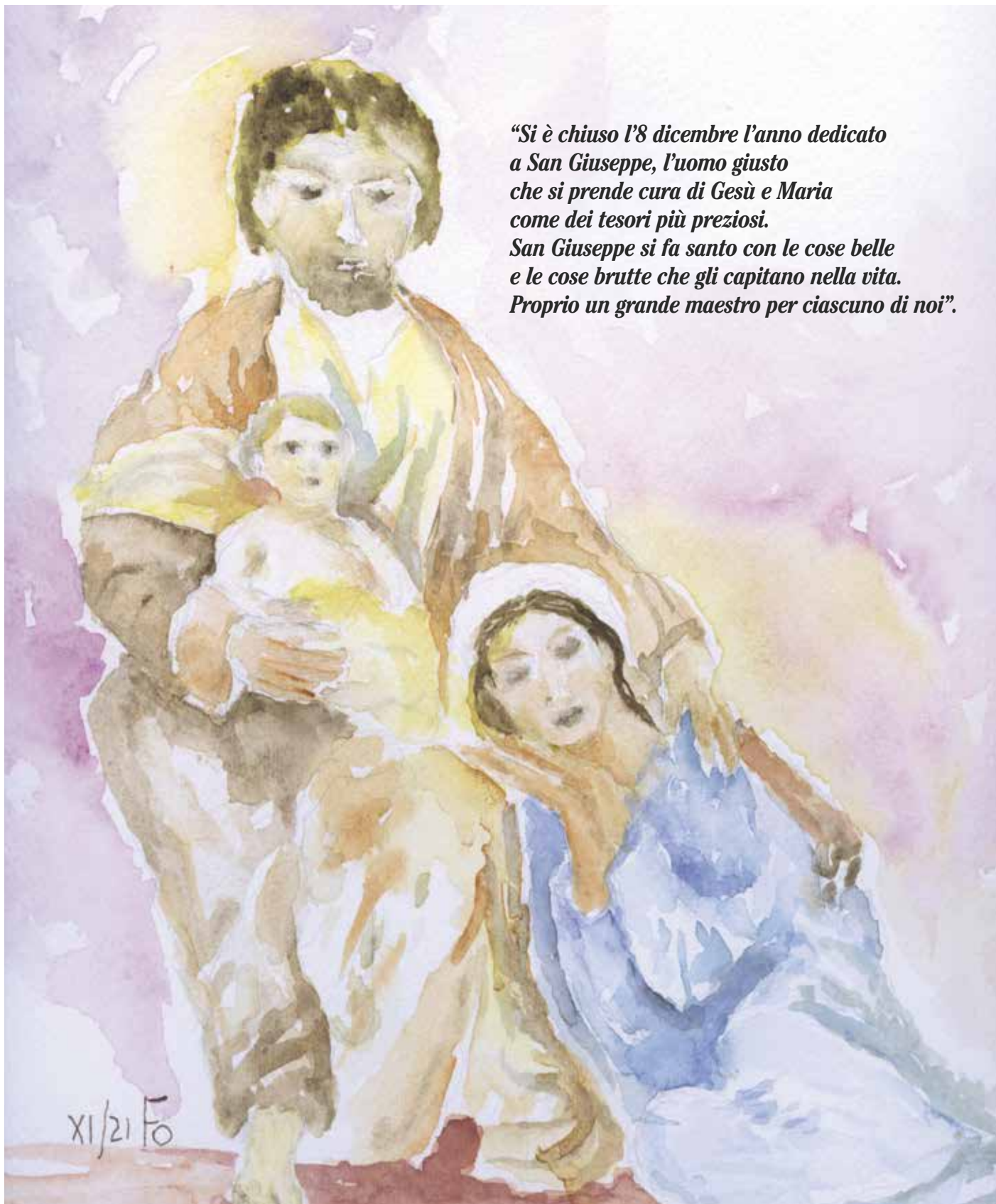


IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO

ANNO 110° - N. 9 - DICEMBRE 2021

“Si è chiuso l'8 dicembre l'anno dedicato a San Giuseppe, l'uomo giusto che si prende cura di Gesù e Maria come dei tesori più preziosi. San Giuseppe si fa santo con le cose belle e le cose brutte che gli capitano nella vita. Proprio un grande maestro per ciascuno di noi”.



CALENDARIO

VENERDÌ 17 DICEMBRE: Confessioni adolescenti, ore 20,30 Santa Maria

DOMENICA 19 DICEMBRE: QUARTA DOMENICA DI AVVENTO: Cammino Eucarestia passo 2 (2)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE: Confessioni comunitarie, ore 20,30, San Faustino e San Nicola

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE: Confessioni comunitarie, ore 20,30, Viana e Santa Maria

VENERDÌ 24 DICEMBRE: Confessioni in plebana, ore 9-12 e 15-18; **MESSE DELLA NOTTE IN PLEBANA ORE 20,30 E 22,30; ORE 20,30 IN TUTTE LE VICINIE; ORE 22,30 A GAVARNO**

SABATO 25 DICEMBRE: SANTO NATALE Messe ad orario festivo; si aggiunge ore 8 a Viana e 10,30 S.Vito

DOMENICA 26 DICEMBRE: SANTA FAMIGLIA DI MARIA E GIUSEPPE Messe ad orario festivo

VENERDÌ 31 DICEMBRE: ore 18 Messa di ringraziamento e canto Te Deum

SABATO 1 GENNAIO: SANTA MARIA MADRE DI DIO - 55° GIORNATA DELLA PACE

GIOVEDÌ 6 GENNAIO: EPIFANIA DEL SIGNORE

VENERDÌ 7 GENNAIO: Adorazione, ore 20,30 in Santa Maria

SABATO 8 GENNAIO: Confessione genitori e padrini Battesimo ore 15,30

DOMENICA 9 GENNAIO: BATTESIMO DI GESÙ Messa e amministrazione Battesimi ore 10,30

MARTEDÌ 11 GENNAIO: ore 20,30 Catechesi adulti

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO: riprende ore 16,30 Messa per i ragazzi in Santa Maria, San Faustino e Viana

SABATO 15 GENNAIO: Formazione fidanzati, ore 20,30 in Oratorio

DOMENICA 16 GENNAIO: Cammino Cresima passo 3 (2); ore 18 in plebana messa animata da Operatori pastorale familiare

LUNEDÌ 17 GENNAIO: FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE A LONNO: ore 15 gruppo Liturgico in Auditorium

MARTEDÌ 18 GENNAIO: INIZIO SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI; catechesi Adulti ore 20,30 in Auditorium

GIOVEDÌ 20 GENNAIO: FESTA DI SAN SEBASTIANO; Messe ore 7,30-9-17, secondi Vespri ore 16,30

SABATO 22 GENNAIO: Corso Battesimo 2° ciclo (1); Formazione fidanzati, ore 20,30 in Oratorio

DOMENICA 23 GENNAIO: Cammino Eucarestia passo 3 (2); formazione coppie in cammino ore 14,30 Scuola dell'Infanzia (4)

MARTEDÌ 25 GENNAIO: Assemblea Parrocchiale (2), ore 20,30 ORATORIO (Sala Daina)

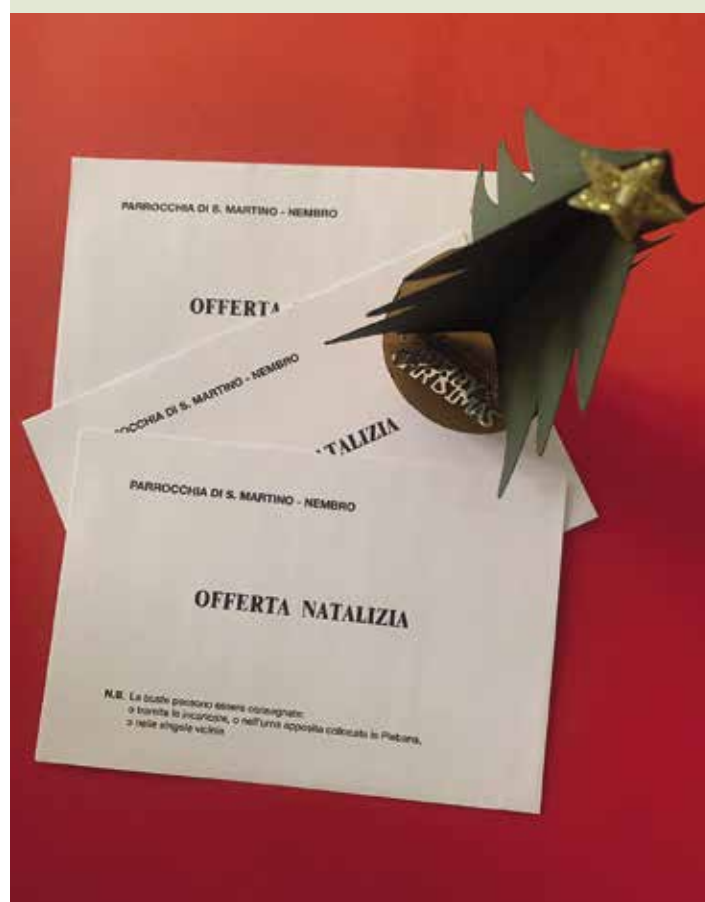
Celebrazioni e iniziative possono cambiare in seguito a possibili nuove disposizioni Anti-Covid

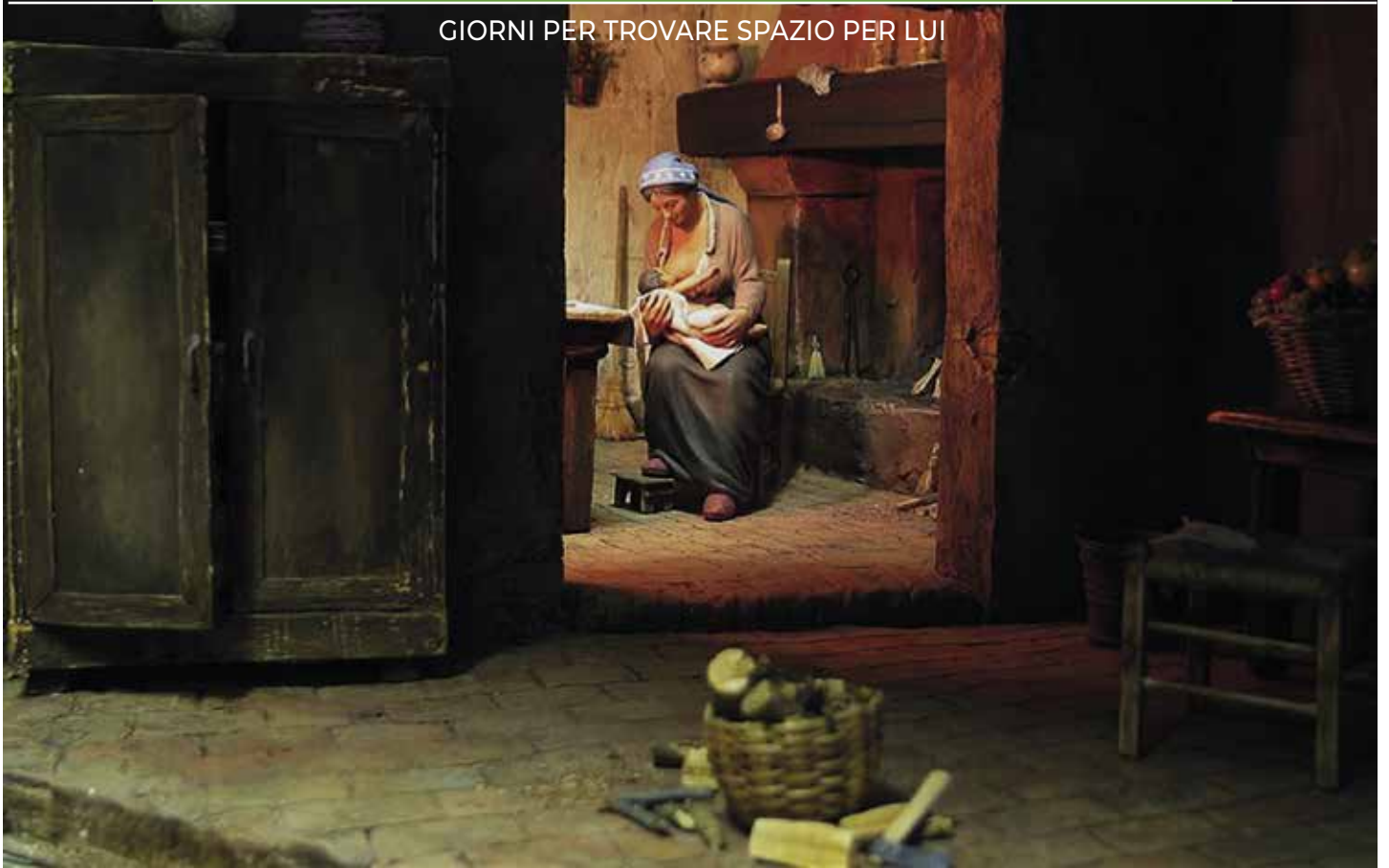
Il bellissimo acquarello realizzato dal nostro concittadino Osvaldo Filisetti ci ha ispirato la copertina de "il Nembro" di dicembre. Non è usuale trovare nell'arte una immagine che racconta della nascita di Gesù dove si possa vedere il Bambinello in braccio a S. Giuseppe. Di solito al padre putativo di Gesù è riservato un posto defilato nell'iconografia, quasi a corollario delle figure di Maria e dell'infante Gesù, non lo si vede mai in primo piano.

Nel giorno in cui ricorrono 150 anni dal Decreto Quemadmodum Deus, con il quale il Beato Pio IX dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa cattolica, Papa Francesco, al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la chiesa cattolica al potentissimo patrocinio del custode di Gesù, ha stabilito che dalla data dell'8 dicembre 2020 fino alla data dell'8 dicembre 2021 sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe.

La dedicazione della copertina, accanto al ricordo nella preghiera, vuole essere un nostro piccolo ma sincero tributo della nostra devozione al Padre putativo di Gesù S. Giuseppe. Dalla sua testimonianza impariamo ad accogliere la nostra debolezza perché attraverso essa si realizza la maggior parte dei disegni divini.

*La grande famiglia della Parrocchia bussa
al cuore di tutti noi per un generoso aiuto
per le molteplici attività pastorali*





Un sogno... ma non troppo!

"Passeggiavo di sera senza una meta precisa in un villaggio antico di stampo medievale, fatto di stradine che salgono e scendono a gradini e le case tutte attaccate. Ad ogni dieci passi c'era una porta, con una finestra.

Un villaggio povero, semplice, ma ben pulito e ordinato.

Si sentivano voci di bambini che giocavano all'interno delle case, madri che preparavano la cena in attesa dei mariti che ritornavano stanchi dal lavoro, cani e gatti in attesa di qualche rimasuglio...

Ad un angolo mi fermo: una porta aperta, una luce calda dall'interno si diffondeva tenue sulla povera entrata fatta di uno sgabello, una mensola, un armadio per gli attrezzi.

Mi soffermo: una madre sorridente che allattava il suo bambino. Cosa c'è di più meraviglioso?

Quanta tenerezza! Quanto amore in quel gesto così semplice, così naturale, così puro, così pieno di vita!

Il tempo di una mamma per il suo bambino, il tempo carico di tutto l'amore possibile e pensabile è lì, racchiuso in quel piccolo spazio che è tutto il mondo, tutto il bene, tutto l'amore, tutto ciò che serve per la vita a renderla serena e bella.

È quel sorriso carico di ogni speranza, è quell'abbraccio che sprigiona tutto l'amore, è quell'attaccamento che dà vigore alla vita che esplode nel piccolo, è quella luce calda che crea gioia di vita, di casa, di sentimenti belli...

Momento di estasi meravigliosa!"

Un bel sogno da realizzare

Pura poesia? Nostalgia di tempi passati e forse mai esistiti? Desiderio di pace del cuore? Non lo so!

Ma i giorni del Natale ci facciamo ricordare il motivo per cui stiamo facendo festa.

Siano giorni per trovare spazio per Lui, il Signore, perché Lui è la luce calda che riscalda il tuo cuore, è Lui la fonte della pace, della tenerezza di cui i nostri cuori sono alla ricerca.

Auguri a tutti, perché questi siano giorni per riscoprire la fonte del Bene, giorni per ricaricarci di amore da offrire.

Auguri a tutti perché possiate trovare tempo per stare davanti al Bambino Gesù che desidera semplicemente essere accolto.

Auguri a tutti perché ritroviate spazi di silenzio e di contemplazione davanti a Gesù che nasce; la tenerezza e la costanza del suo venire a noi ci infiammi e ci spalanchi il cuore per andare ai fratelli con forza e determinazione a portare bontà e pace.

Questo sarebbe davvero un bel sogno da realizzare! A partire dalla nostra comunità!

Auguri di Buon Natale

IL VOSTRO PARROCO, DON ANTONIO

Il sinodo della chiesa italiana



Papa Francesco ha esortato i Vescovi italiani a iniziare un cammino sinodale per tutta la chiesa che è in Italia, per dare continuità e concretezza al Quinto Convegno ecclesiale nazionale celebrato a Firenze nel 2015 che ha visto coinvolte tutte le comunità parrocchiali e le associazioni cattoliche nel tentativo di trovare vie nuove per continuare ad annunciare il Vangelo nel mondo e nella società che cambia.

Il Sinodo non è solo lo strumento con il quale si vogliono raggiungere degli obiettivi che ci si prefigge per una efficace evangelizzazione; è piuttosto il modo con il quale la chiesa intende procedere nel compiere la sua missione: annunciare Gesù come Salvatore e il suo Vangelo.

Vale la pena che anche noi, come comunità proviamo a cogliere la straordinaria occasione del Sinodo per operare quella conversione pastorale che Papa Francesco chiede con forza, capace di raccogliere le sfide che la cultura odierna lancia in continuazione.



Una strada percorsa insieme

Non trovo parole più adatte per dire qualcosa sul Sinodo se non partendo dalla testimonianza di una giovane: Maria Chiara Rossi di 28 anni: "Già a sentire la parola 'sinodo' mi brillano gli occhi, e non è perché sono un'esaltata; Sinodo mi riporta ogni volta alla sua radice, a quella strada percorsa insieme: hai presente arrivare in cima alla montagna di corsa da solo facendo il tuo record e arrivarci invece avendo aspettato il più lento, problematico, asmatico della compagnia? Ecco, è tutta un'altra cosa. La seconda opzione è sinodo. Se mi chiedi cosa mi aspetto, mi viene subito un grazie al Papa che ci ricorda che l'unica strada possibile è il sinodo. Io nella mia vita devo cercare quel sun-odos, io nella mia comunità. È un richiamo per ciascuno, qualsiasi sia il suo posto nel mondo, a seguire un metodo.

Mi piace pensare che in questa occasione **la Chiesa si faccia 'orecchio' pronto all'ascolto**, come chiedeva Papa Francesco. Se poni domande giuste ed efficaci, poi fai silenzio, perché il mondo parla, parla sempre e parla anche alla Chiesa. Che lei trovi **un tempo per l'ascolto è estremamente urgente**. Lo dimostra anche la prima fase del sinodo, che sarà diocesana".

Così diversi, alla "deriva" seduti a uno stesso tavolo

Un processo, dunque, che si presenta come sfida aperta. "Funziona se ci lasciamo interrogare e provocare, se ci lasciamo addirittura cambiare dall'innesco di un processo.



Sinodo

2021

2023



Vale per chi vive la Chiesa da dentro e per chi la guarda da fuori, un ascolto inclusivo porta poi i cristiani a trovare una direzione con occhi ben aperti sul nostro tempo e sul futuro, radicati in un'unica Persona. Se dal battesimo ciascuno è re, sacerdote e profeta allora il sinodo è una chiamata a cui rispondere. Mi intrigano poi due cose, la prima è il tema: **“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”**. Quelle tre parole e soprattutto la missione e il modo di intenderla mi sembrano vitali. E poi il fatto che **dalle chiese locali si arrivi alla chiesa universale**: che i continenti così diversi, alla 'deriva' seduti a uno stesso tavolo, ritrovino l'origine, la Scintilla.”

Quale il ruolo dei laici

Nella nostra Diocesi si stanno muovendo i primi passi di questo processo sinodale, uno stile che desideriamo diventare sempre più la prassi ordinaria della pastorale, ma che incontra – come è comprensibile che sia – resistenze e fatiche da parte di chi rimane fortemente ancorato ad una idea di Chiesa che tanto bene ha fatto ma che arranca di fronte ad una cultura che – con sorprendente velocità – produce profondi cambiamenti.

In questo processo sinodale **la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali**, in particolare, **si interroga** profondamente **sul ruolo dei laici** e di come essere **veri e concreti testimoni** di quella fede che il Papa chiede di mostrare, vivere, donare. La restituzione della riflessione raggruppa domande che da tempo ci stiamo ponendo e che

possono dare un concreto avvio al lavoro sinodale nelle parrocchie.

“Siamo tutti chiamati a lavorare per trovare un'idea chiara di come aiutare la Chiesa a cercare le parole giuste ed attuali per annunciare, testimoniare, vivere le 'verità eterne'. Abbiamo iniziato a condividere questo cammino concretamente attraverso il percorso formativo sulla Fratelli Tutti, ma ora bisogna proseguire e concretizzare. Partendo da una radice comune, **ogni associazione**, attraverso i suoi carismi, **riflette sul senso di ciò che facciamo come volontari, come lo facciamo e con chi**. Siamo capaci di nuove sinergie che ci portino oltre i nostri peccati? Sappiamo agire per il bene comune? Siamo testimoni credibili? Possiamo migliorare, cambiare, portare cambiamenti significativi? Il desiderio di appartenere e vivere le proprie comunità, i propri territori stando attenti ai bisogni dei più fragili, non solo da un punto di vista materiale, ma soprattutto relazionali ci fa crescere come uomini e donne, come persone di fede, come cittadini?”

E a Nembro e a Gavarno?

La consulta di laici che con l'Arciprete hanno iniziato una seria e impegnativa riflessione ha dato avvio ad un processo sinodale che si concretizza con le quattro ASSEMBLEE PARROCCHIALI (la prima è già stata vissuta il 17 novembre in Plebana) che sono state proposte. Con i piedi piantati per terra, forti della nostra storia, lasciandoci guidare dallo Spirito guardiamo al futuro con grande speranza.

DON ALBERTO

“Mai guadagnare sulla pelle dei più deboli”

La quinta giornata mondiale del povero celebrata il 14 novembre, è stata preceduta da molti momenti significativi: già da domenica 7 novembre, Papa Francesco nella preghiera dell'Angelus, commentando il vangelo del giorno che racconta della vedova che mette le sue due monetine, tutto quello che possiede, nel tesoro del tempio, ci ha invitato a “Non basare la vita sul culto dell'apparenza, dell'esteriorità, sulla cura esagerata della propria immagine. E, soprattutto, stare attenti a **non piegare la fede ai nostri interessi**; è un monito per ogni tempo e per tutti, Chiesa e società; mai approfittare del proprio ruolo per schiacciare gli altri, mai guadagnare sulla pelle dei più deboli”. “Quanto è importante liberare il sacro dai legami con il denaro! Ma, allo stesso tempo – sono sempre le parole del papa –, Gesù loda il fatto che **questa vedova** getta nel tesoro tutto ciò che ha. Non le rimane niente, ma trova in Dio il suo tutto. **Non teme di perdere il poco che ha**, perché ha fiducia nel tanto di Dio, che moltiplica la gioia di chi dona. Ecco allora che Gesù la propone come maestra di fede: lei non frequenta il Tempio per mettersi la coscienza a posto, non prega per farsi vedere, non ostenta la fede, ma **dona con il cuore, con generosità e gratuità**. Le sue monetine hanno un suono più bello delle grandi offerte dei ricchi, perché esprimono una vita dedicata a Dio con sincerità, una fede che non vive di apparenze ma di fiducia incondizionata”. Abbiamo molto da imparare da lei: una fede senza manifestazioni esteriori, ma interiormente sincera; una fede fatta di amore umile per Dio e per i fratelli.

Ad Assisi poi il 12 novembre Papa Francesco ha incontrato circa 500 poveri provenienti da ogni parte d'Europa. L'incontro si è svolto in occasione della Giornata mondiale dei Poveri, del 14 novembre scorso. Prima di



Adobe Stock

recarsi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, alcuni poveri hanno consegnato simbolicamente al Pontefice il mantello e il bastone del pellegrino. Il saluto è stato letto da un giovane immigrato eritreo. Ad aprire gli interventi è stata **una giovane coppia** di Parigi che, con la loro bambina di 4 mesi, ha raccontato al Papa la sua esperienza di volontariato nelle *banlieue*, accanto ai più poveri. Poi **un ex detenuto** di Toledo, in Spagna, che dopo un passato di violenze ha trovato l'aiuto di un sacerdote ed è uscito dalla spirale in cui era caduto. **E Sebastian** dalla Polonia che **racconta il suo passato di droga** e del successivo riscatto grazie all'incontro con i volontari. “Mai venga a mancare la libertà e il pane”: questa la preghiera di Papa Francesco nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

“È tempo di restituire dignità e parola ai poveri”

Per troppo tempo le loro richieste sono rimaste inascoltate. È tempo che si aprano gli occhi per vedere



lo stato di disuguaglianza in cui tante famiglie vivono. È tempo di rimboccarsi le maniche per restituire dignità creando posti di lavoro". **"Spesso la presenza dei poveri è vista con fastidio e sopportata"**, sono sempre le parole che il Papa ha pronunciato durante l'incontro ricordando il messaggio del "poverello" che "ha accolto Santa Chiara, i primi frati, e tanti poveri che venivano da lui. Con semplicità li riceveva come fratelli e sorelle, condividendo con loro ogni cosa. Ecco l'espressione più evangelica che siamo chiamati a fare nostra: l'accoglienza". **"Accogliere** – sono sempre le parole del Papa – **significa aprire la porta, la porta della casa e la porta del cuore, e permettere a chi bussava di entrare.** E che possa sentirsi a suo agio, non in soggezione. Dove c'è un vero senso di fraternità, lì si vive anche l'esperienza sincera dell'accoglienza. Dove invece c'è la paura dell'altro, il disprezzo della sua vita, allora nasce il rifiuto. L'accoglienza genera il senso di comunità; il rifiuto e l'indifferenza al contrario chiude nel proprio egoismo.

Apriamo i nostri occhi e il nostro cuore

E noi Nembresi, conosciuti per il volontariato, la disponibilità, dall'animo buono e attento, come rispondiamo a questi inviti, ci sentiamo interpellati o no? Quando ci adoperiamo per la raccolta alimentare o le molte altre attività rivolte a chi è nella condizione di dover chiedere aiuto, sia esso giovane o anziano, famiglia, malato o singolo, ma bisognoso di essere guardato, ascoltato, accolto, magari solo consolato, abbiamo la consapevolezza di vedere nell'altro fratello il Signore?

Penso a volte che nell'urgenza dell'intervento, nel bisogno immediato di soddisfare una necessità non pensiamo di aver davanti a noi l'Altro, ma solo una persona che ha delle esigenze, dei bisogni, che deve essere accudita e accolta. È solo dopo, quando ti ritrovi a fine giornata e prima di dormire pensi a come è andata, fai come si diceva una volta "l'esame di coscienza" ti accorgi che **anche se non hai ricevuto un grazie** per quello che hai fatto ma magari **un sorriso, un silenzio riconoscente**, allora sei grato al Signore perché **anche oggi l'hai incontrato.** È come i discepoli di Emmaus, che dopo l'atto dello spezzare il pane, hanno riconosciuto la sua presenza. T.B.

DARE UNA "SMOSSA" ALLA NOSTRA COMUNITÀ

Risveglia il desiderio di un nuovo orizzonte

Durante l'estate, don Antonio ha chiamato un gruppo di laici: alcuni fratelli e sorelle, delle parrocchie di Nembro e di Gavarno, per riflettere insieme e condividere un cammino. Il progetto era affascinante: **proporre alcune assemblee parrocchiali**, aperte a tutti, che quest'anno sostituiranno il Consiglio Pastorale Parrocchiale, **per dare una smossa spirituale alla nostra comunità**.

Ma come proporre un cammino di questo genere?

Nella preparazione del percorso abbiamo trovato l'aiuto e la guida di don Flavio Bruletti (responsabile del Servizio Primo Annuncio) e di Cesarina Micheli, i quali hanno dato slancio e impostazione al lavoro.

Lentamente, il percorso ha preso forma: le assemblee, in modo semplice e familiare, vogliono essere un cammino di **riscoperta del senso del nostro essere discepoli di Cristo**, per sentire e far percepire agli altri quanto sia bello e affascinante l'incontro con Gesù nella nostra vita. La prima di



queste assemblee si è svolta mercoledì 17 novembre nella Chiesa parrocchiale. In questa prima serata, c'è stata la presentazione del cammino da parte di don Flavio e Cesarina, i quali hanno lanciato molti spunti riflessivi.

Perché essere cristiani oggi è così impegnativo?

Papa Francesco ci ricorda che le difficoltà sono tante, ma che non devono scoraggiarci: **viviamo un cambiamento d'epoca**, in cui le situazioni odierne ci pongono sfide nuove, spesso difficili da comprendere.

Una cosa è certa: sapere che **il Signore è attivo e all'opera anche oggi nel mondo** deve rincuorarci e farci vedere le cose nella giusta prospettiva: non con pessimismo, ma con entusiasmo.





La sfida è quindi provare a ripensare in modo nuovo la nostra comunità. Il percorso delle assemblee parrocchiali proporrà l' *Evangelii Gaudium* (la gioia del Vangelo) di papa Francesco, come strumento per coltivare insieme questa nuova prospettiva.

Partiamo dai nostri sogni

Come si può allora cambiare qualcosa? Saint-Exupéry scriveva «*Se vuoi costruire una nave [...] prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave*».

Per cambiare davvero qualcosa non partiamo, quindi, dal cosa c'è bisogno di fare ora; ma partiamo dal desiderio, dai

nostri sogni. **Il sogno** mantiene lo sguardo rivolto in alto, verso il Cielo; ci **dona slancio** e ci permette di convertire la rotta verso cui camminiamo.

Perciò, ecco la proposta: **creare e condividere insieme una visione comune**. Ciascuno dei partecipanti ha potuto scrivere il proprio sogno di Chiesa su un biglietto, che sarà letto poi personalmente da don Antonio.

Non sappiamo come sia andato questo primo incontro a cui hanno partecipato molte persone; forse le aspettative erano altre, eppure l'urgenza è riscoprire la bellezza della nostra fede.

Se abbiamo incontrato Gesù nella nostra vita, come possiamo essere tristi e lamentosi? Dobbiamo sentire e comunicare agli altri la gioia di questo incontro.

IL GRUPPO PREPARATORIO DELLE ASSEMBLEE PARROCCHIALI

Questa non è una finestra.

Questa è FIN-Project Ferro-line in colore giallo zinco. Una dichiarazione estetica senza compromessi funzionali. Componga la Sua finestra perfetta nello Studio Finstral più vicino: www.finstral.com

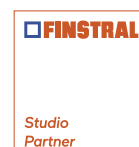
3C Serramenti
Una storia italiana di qualità certificata

FINSTRAL Finestre Porte d'ingresso Verande



3C Serramenti
Via N. Rezzara 9
Ranica (BG)

T 035 511800
info@3cserramenti.it
www.3cserramenti.com





ANAGRAFE

Nei mesi di ottobre e novembre nella parrocchia di San Martino sono stati amministrati otto battesimi, celebrato un matrimonio e celebrati quattordici funerali.

BATTESIMI

sei amministrati il 24 ottobre
e due il 21 novembre:

- 17) AGHATISE LUCY UWAILA di FRANCIS BRIGHT
e UKPONAHUSI BRIDGET
- 18) BIANCHI MATTEO di ANDREA e di LOCATELLI MARINA
- 19) CUMINETTI ANNA di ALBERTO e di RAVASIO JESSICA
- 20) SARPONG DANES OHENEWAA di ERNEST AGYEMAN
e AKOTO DIANA
- 21) SARPONG ALICIA NYAMEKYE di ERNEST AGYEMAN
e AKOTO DIANA
- 22) SARPONG QUINN AGYEMAN di ERNEST AGYEMAN
e AKOTO DIANA
- 23) PARIGI ALESSANDRO, ANDREA di SIMONE
e di ACERBIS ARIANNA
- 24) RIZZI FILIPPO di ALESSANDRO
e di PEZZOTTA FRANCESCA

MATRIMONI

- 23) LOCATELLI DAVIDE con BERTASA BEATRICE, celebrato il 23 ottobre

DEFUNTI

- 75) AZZOLA PIETRO di anni 79, deceduto il 4 ottobre
- 76) CAVAGNIS RENATO di anni 83, deceduto il 23 ottobre
- 77) NORIS ANTONIO di anni 63, deceduto il 28 ottobre
- 78) PASINETTI ANGELO di anni 94, deceduto il 29 ottobre
- 79) ROTA FRANCESCO di anni 78, deceduto il 5 novembre
- 80) RIPAMONTI ENRICO di anni 21, deceduto il 5 novembre
- 81) RAGUSA EMANUELA di anni 83, deceduta il 12 novembre
- 82) ROTA MARIO di anni 76, deceduto il 13 novembre
- 83) GAMBARELLI EDELWEISS di anni 73,
deceduta il 14 novembre
- 84) CORNARO MARIA di anni 90, deceduta il 18 novembre

- 85) ALVANINI VITTORINO di anni 76,
deceduto il 21 novembre
- 86) MARCHESI ANNA di anni 61, deceduta il 21 novembre
- 87) BERTOCCHI ANGELA GIUSEPPINA di anni 92,
deceduta il 23 novembre
- 88) ARDENGHI VITTORINO di anni 91, deceduto il 29 novembre

OFFERTE

Nei mesi di ottobre e novembre,
sono pervenute le seguenti offerte:

Agli Uffici parrocchiali: euro 1.260, così ripartiti: dagli ammalati euro 160; da N.N. euro 50, da Giuditta euro 50, da N.N. euro 1.000.

Raccolta contributi a sostegno de "Il Nembro": delle 3000 buste distribuite con il mensile di ottobre, ne sono rientrate 442 per un totale di euro 15.510.

Al Santuario dello Zuccarello euro 610, così ripartiti: da N.N. euro 100, da N.N. euro 200; da N.N. euro 50, da N.N. euro 100; da San Sebastiano per la mostra sul Santuario: euro 160.

Offerte raccolte nella Giornata Missionaria: euro 2.400.

Alle Sante Messe durante il triduo dei Morti sono stati raccolti: euro 1.410.

Grazie a coloro che con generosità hanno contribuito con offerte ai bisogni della parrocchia

***I coscritti del 1942
ricorderanno nella Messa
delle ore 18 di sabato
8 gennaio 2022, in plebana,
i loro compagni deceduti.***

Don Taddeo Rovaris **diacono**



Sono **sei i nuovi diaconi** ordinati dal vescovo Francesco sabato 30 ottobre nella chiesa ipogea del Seminario di Bergamo. Uno per il Pontificio Istituto Missioni Estere Rajeswar Nayak di Brahmipur in India e cinque giovani della nostra diocesi: Carlo Agazzi di Grono, Mario Carrara di Locatello, Andrea Cuni Berzi di Urgnano, Mario Pezzotta di Pedrengo, e **Taddeo Rovaris di Nembro**.

«*Con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze*» (Dt 6,5) è la frase scelta dai seminaristi del Seminario di Bergamo e del Pime per accompagnare l'ordinazione di questi sei giovani **chiamati a servire, non a essere serviti**.

«Il sentimento più diffuso questa sera – sono le parole del vescovo monsignor Francesco Beschi – è la gioia per il dono di Dio, che ci raggiunge attraverso questi giovani. Vi ringrazio perché *avete risposto alla chiamata del Signore* e state iniziando il vostro cammino di servizio nel suo nome. Grande la gioia del vescovo e del presbiterio, qui presente con moltissimi sacerdoti. Spero sia sentimento condiviso anche dai vostri familiari e cari». «Eccomi» è stata la risposta dei candidati al diaconato, presentati dal direttore del Seminario don Gu-

stavo Bergamelli. Su ognuno si è posato lo sguardo benevolo del vescovo che li ha accolti nell'ordine del diaconato. «La gioia – ha detto monsignor Beschi nell'omelia – scaturisce dalla consapevolezza che **con questa ordinazione state ricevendo il dono di Dio, il suo Spirito**. Lo ricevete voi, ma anche tutti noi.

Guardiamo questi giovani, li ammiriamo perché avvertiamo che **il loro cuore, dopo un percorso lungo e impegnativo**, si è aperto alla chiamata e al fascino di Gesù e del Vangelo, al dono dell'amore di Dio che prende la forma del servizio».

Alla conclusione della cerimonia un lungo applauso ha accompagnato questi giovani fino all'uscita dalla chiesa, insieme al vescovo. I nuovi «don» sono chiamati ora a essere «con tutta la loro vita autentici ed appassionati testimoni della Parola di Dio, strumenti della sua carità verso tutti, specialmente verso i poveri e sofferenti».

A Nembro, il giorno dopo, domenica 31 ottobre, alla Messa delle ore 10,30 don Taddeo, ora diacono ha potuto condividere la celebrazione dell'Eucarestia con il parroco don Antonio attorniato dai famigliari, e dall'assemblea che ha partecipato con commozione a questo gioioso momento.

PADRE NICOLA MARTINO CAPELLI
VERSO LA BEATIFICAZIONE

Il postulatore generale a Nembro



Mi chiamo Ramón Domínguez, sono religioso dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù. Sono stato nominato Postulatore Generale della nostra Congregazione e porto avanti, in Vaticano, la Causa di Beatificazione di padre Martino Capelli.

Da tempo volevo conoscere Nembro e i suoi dintorni. Il vostro compaesano Martino Nicola Capelli vi è nato e vi ha trascorso la sua infanzia. Gli esperti di psicologia dicono che le origini della vita sono fondamentali per la crescita umana e che è nell'infanzia che si acquisiscono i valori e il carattere che cresceranno per tutta la vita. **Volevo conoscere le radici che hanno nutrito Martino in tutta la sua vita e i luoghi dove ha iniziato il suo pellegrinaggio.** Per questo motivo sono venuto nella vostra città dall'8 all'11 novembre.

Nembro (Bergamo) e Pioppe di Salvaro (Bologna). Due luoghi separati da 262 km, ma nella storia di padre Martino uniti da una vita di 32 anni. Un unico viaggio, passando per tanti luoghi fino a quando si trovò, lì sulla botte, con il volto del Buon Pastore, e **sostenuto sul letto del suo martirio dalla sua Madonna Addolorata.** A prima vista, la vita di padre Martino Capelli sembra essere trascorsa in modo discreto e veloce, ma nella sua breve esistenza egli ha dato una chiara testimonianza di fede, fino allo spargimento del suo sangue. È morto come è vissuto; con una dedizione generosa, nel senso più profondo della parola e fino alle ultime conseguenze: sacrificandosi per il bene dei suoi fratelli fino alla fine.

Ma Nicola Capelli **ha imparato** tutta **questa dedizione dalla sua famiglia in Nembro.** La sua famiglia, legata soprattutto al santuario dello Zuccarello, lo educa prima di tutto a una solida devozione mariana; poi scopre l'amore per l'Eucaristia. Quando era ancora un bambino, ha imparato ad aiutare gli altri con prontezza e delicatezza. Già allora capì che c'era qualcosa a cui valeva la pena dedicare tutta la sua vita: Dio e il suo prossimo.

Nembro ha plasmato la vita e la storia di padre Martino. Per tutte queste ragioni ho voluto conoscere la vostra città. Volevo soprattutto visitare il Santuario della Madonna dello Zuccarello, vostra Madre. Per padre Martino Capelli c'era sempre Maria; prima di tutto Maria. A 18 anni si consacrò totalmente alla Madonna e rinnovò spesso questa consacrazione. Infatti, era e rimase innamorato della Madonna. Padre Martino teneva sempre presente la Madonna dello Zuccarello.

Volevo solo vedere e conoscere Nembro, però camminare per le strade della vostra città, visitare le vostre chiese, salire al Santuario, sono state per me una vera esperienza di pellegrinaggio. Ho potuto essere testimone della fede, della dedizione e della generosità di tante persone che ho incontrato. Sono grato per la semplicità dell'accoglienza, la disponibilità in ogni momento, la gioia negli incontri, l'entusiasmo per ciò che resta da fare... Tutto ciò che ho vissuto è stata una grazia di Dio e della Madonna Addolorata.

Sono rimasto stupito nel contemplare l'immagine della vostra Vergine. Il suo sguardo sereno e pacifico ha attirato la mia attenzione. **La sua mano offerta che mi accoglie è un invito a contemplare suo Figlio morto.** La sua sofferenza, riflessa in quegli occhi blu lacrimosi, ha colpito le mie pupille. Contemplare Maria e suo Figlio, in quell'immagine, è tutta un'esperienza d'amore che si riversa in me ed un invito a contemplare, accogliere e consolare tanti volti che soffrono dolore, perdita e violenza.

Ai piedi della vostra Madonna dello Zuccarello (la Madonna Addolorata) ho pregato per tutti i Nembresi, perché possiate continuare ad essere testimonianza ed esempio di una vita semplice, attaccata a Dio; perché continui a proteggere e curare voi e le vostre famiglie. Ho pregato anche per la beatificazione del vostro compaesano, padre Martino Capelli, perché il suo martirio sia presto riconosciuto e perché possiate avere tra voi un Beato, figlio di Nembro, che interceda per voi e riceva le vostre suppliche per presentarle a Dio.

È un dovere e un onore ricordare la vita di padre Martino, nella quale risplende la bellezza e la santità della Chiesa. **Padre Martino è un modello da seguire,** un esempio di vita: ha versato il suo sangue per amore del Risorto, testimoniandolo; ha **offerto tutta la sua vita,** donandosi, come buon pastore del Cuore di Gesù. Che sia l'intercessore di Nembro e dei suoi cittadini. Che possa vegliare su di voi e proteggervi sempre.

Con molta gratitudine,

PADRE RAMÓN DOMÍNGUEZ FRAILE, scj. Postulatore generale.
Roma, 18 novembre 2021.

Don Riccardo Della Chiesa

“Tutta la mia vita è stata dedicata al seminario e alle vocazioni: da bambino come scelta di vita da sacerdote come impegno di vita, e l’ho fatto con gioia, seppure con qualche sofferenza e incomprensione. Sia lode al Signore”.

Sono parole tratte dal testamento che don Riccardo Della Chiesa ha scritto di suo pugno e fatto conoscere, poco prima di ricevere una telefonata del vescovo Francesco che gli ha regalato un momento di intensa commozione e di rinnovata fiducia per affrontare il momento di sconforto causato dall’inarrestabile peggioramento del male che la sera del 24 novembre lo ha portato alla morte. Aveva 90 anni.

Don Riccardo Della Chiesa originario della parrocchia di Endenna era nato nel 1931. Fu ordinato da monsignor Benigno Carrara il 19 luglio 1953, nella cappella del seminario di Clusone, a poche settimane dalla morte del vescovo Bernareggi.

Ha svolto i primi anni di ministero nell’orfanotrofio di Torre Boldone.

Nel 1959 il vescovo lo destinava a insegnare matematica nel seminario di Clusone. **Nel 1969, nominato vocazionista** della diocesi, si trasferì a Bergamo nel seminario da poco inaugurato per dedicarsi a tempo pieno nella promozione delle vocazioni con incontri diretti coi ragazzi nelle parrocchie, con giornate di ritiro per loro in seminario.

Cominciò ad occuparsi anche delle zelatrici che nelle parrocchie tenevano vivo l’ideale del seminario.

Quando nel 1972 don Serafino Poli divenne parroco di Colognola, don Riccardo ne raccolse l’eredità. Ma si rese presto conto che il campo il lavoro era troppo vasto e nel 1974 lasciò l’Opera Barbarigo per dedicarsi unicamente alle attività aperte a Sotto il Monte a beneficio del Seminario.

Per vent’anni svolse un infaticabile e perseverante lavoro che contri-



bui non poco ad alleggerire i debiti del seminario.

Nel 1992 accolse l’invito di mons. Aldo Nicoli, arciprete di Nembro al quale era legato da collaborazione e da amicizia, **a svolgere il servizio pastorale al Santuario dello Zuccarello.** Da Torre de Roveri ove risiedeva ogni giorno con il “Guzzi” raggiungeva il santuario, disponibile per i pellegrini e nel tempo libero si prestava per le confessioni e le celebrazioni a Torre de Roveri e a Gavarno, apprezzato dai fedeli per la predicazione e la disponibilità alle confessioni. Questo “servizio” è continuato fino al 2002; ma anche dopo lo si vedeva per celebrare qualche Messa o per andare a salutare la Madonna allo Zuccarello. Una vita ricca ed intensa la sua, spesa per le Comunità dove è stato chiamato a servire e lo ha fatto con amore e generosità. Grazie don Riccardo.

DON ARTURO BELLINI



**SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC**

WICONA® Internorm
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ITALSER
serramenti

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzo s.n.c.
Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

Wow che meraviglia!

"Wow che meraviglia!" È questo il titolo del **progetto educativo** annuale scelto dal corpo docente delle scuole dell'infanzia Monsignor Aldo Nicoli, che terrà impegnati i bambini nel corso dell'anno accademico 2021/2022. Un tema che richiama lo stupore e la meraviglia dei piccoli di fronte alle nuove scoperte: un'esclamazione che anche gli adulti dovrebbero tornare a usare più frequentemente, cambiando il modo di guardare il mondo e recuperando la gioia tipica dei bambini di entusiasmarsi anche per le piccole cose.

La progettazione è unica per la Crespi-Zilioli e per la Ss. Innocenti, ovviamente alcune attività saranno differenti perché le location, i numeri e gli spazi delle due scuole dell'infanzia sono diversi. La programmazione si articolerà in tre unità didattiche; la prima "**Bentornati amici!**", si è tenuta



nei mesi di settembre e ottobre ed è stata focalizzata sull'ambientamento e sulla ripresa delle attività. I mezzani e i grandi hanno riscoperto la gioia del ritorno a scuola, mentre i piccoli hanno vissuto le emozioni del distacco dai genitori e dell'ingresso in una nuova realtà con la costruzione di relazioni di fiducia e di sostegno con le insegnanti.

"**Io e tu, tu ed io**", è il titolo della seconda unità didattica che è iniziata a novembre e si concluderà a febbraio, con una sospensione per il periodo natalizio. Ci sarà un lavoro dedicato all'identità e alla conoscenza reciproca, valorizzando la ricchezza delle diversità e dell'unicità dei bambini.

Laboratori e attività

Nel frattempo sono iniziati per entrambe le scuole anche i **laboratori** di inglese e montessoriano, la psicomotricità e il percorso con la logopedista; alla Crespi-Zilioli ha preso il via anche il progetto con la Seriana Basket, che successivamente coinvolgerà la Ss. Innocenti e si terrà nella palestra dell'ex scuola elementare della frazione.

Sono continuate le **uscite didattiche** sul territorio con cadenza quasi settimanale e il progetto con la biblioteca: i bambini assistono a letture animate e vengono educati all'aver cura dei libri.

Custodi del Creato

Accanto alla progettazione didattica, c'è anche l'**insegnamento della religione cattolica** che avrà questa tematica "**Chiamati alla vita per custodire i meravigliosi doni ricevuti**": dobbiamo essere custodi delle bellezze che Dio ci ha donato. Tra ottobre e novembre è stato sviluppato il tema dedicato alla figura di Abramo: un Creato da conoscere e da difendere, un luogo che ci è stato regalato e che anche i bambini devono custodire per vivere in modo fraterno con gli altri. Al ritorno delle vacanze natalizie sarà sviluppato l'argomento della Creazione.



A tappe verso il Natale

Da fine novembre, però, le principali attività sono state dedicate alla **storia del Santo Natale**, sviluppata in tappe. Ogni sezione ha creato un proprio **calendario dell'Avvento** per scandire il tempo che passa e l'avvicinarsi delle date importanti della ricorrenza religiosa. Sono stati costruiti, dai bambini con l'aiuto del presidente dell'Associazione, i **presepi** nelle due scuole, oltre agli addobbi per l'albero di Natale e per gli ambienti interni. I bimbi della Ss. Innocenti hanno realizzato anche dei **biglietti di Natale** che hanno consegnato personalmente agli abitanti della frazione, andando a suonare nelle case limitrofe all'asilo. Mentre i bambini della Crespi-Zilioli hanno prodotto dei **disegni natalizi** che sono stati appesi alla ringhiera esterna, così da abbellire la via dell'asilo e augurare buon Natale ai compaesani. Proprio oggi, 17 dicembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Gavarno, i bambini della Ss. Innocenti vivranno un momento di preghiera con i propri genitori, mentre le sezioni della scuola nembrese si recheranno in due gruppi, il 20 e il 21 dicembre alle 14.30, in Santa Maria. Come è stato fatto per la festa dei nonni, anche per Natale i bambini della Crespi-Zilioli andranno all'esterno della Casa di riposo di Nembro per dedicare agli ospiti qualche canzone e donare loro dei biglietti di auguri.

Open day e iscrizioni

Il 10 gennaio apriranno le iscrizioni per il nuovo anno accademico. Per chi non ha potuto partecipare agli open day precedenti, ricordiamo che il 18 dicembre ci sarà il secondo appuntamento alla Ss. Innocenti. Ad ogni modo, dal sito si può scaricare la documentazione per le iscrizioni e consegnarla previo appuntamento a scuola; se qualcuno fosse intenzionato a visitare le scuole può prendere appuntamento telefonando direttamente alla Crespi-Zilioli, o mandare un'email per ogni informazione. ELENA CURNIS



Associazione Scuole dell'Infanzia
Crespi Zilioli e Ss. Innocenti - Mons. Aldo Nicoli

ISCRIZIONI APERTE!

DAL 10 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO 2022
O FINO AD ESAURIMENTO POSTI

SCUOLE

CRESPI ZILIOLI NEMBRO

SS. INNOCENTI GAVARNO
CON SEZIONE PRIMAVERA!

Puoi consegnare i moduli il martedì e il giovedì oppure previo appuntamento

Puoi consegnare i moduli il venerdì oppure previo appuntamento

I moduli saranno scaricabili dal sito www.scuolamaternacrespizilioli.it

Per informazioni chiamare 035520838 oppure mandare un email a segreteria@scuolamaternacrespizilioli.it

È tempo di incontri e condivisione

La celebrazione per i bambini, le attività in vista del Natale, la catechesi biblica sono occasioni per coinvolgersi e camminare insieme

Con ottobre abbiamo ripreso ad incontrarci tutti i mercoledì pomeriggio. Il gioco libero prima della celebrazione eucaristica permette ai bambini di scaricare tutta la loro energia. Al suono dell'ultima campana in tanti corrono in sagrestia per indossare la tunica di chierichetto. Ormai sono esperti e in pochi minuti ognuno è al proprio posto con il compito assegnato. Anche il momento della preghiera dei fedeli è vissuto con grande partecipazione e animosità. Occorre infatti ad un certo punto far abbassare le mani perché senza che se ne accorgano il tempo scorre veloce. Ciò che attraversa il cuore e la mente lascia in loro una traccia e diventa un motivo per affidarsi, ringraziare, chiedere. Sanno di essere ascoltati e di poter mettere ogni cosa nelle mani del Padre. Conclusa la liturgia è il momento della merenda, un veloce pit-stop prima di ritornare al gioco all'aria aperta.

Nel frattempo gli adulti scambiano qualche parola, raccontano esperienze ed idee e portano avanti alcuni progetti. Queste ultime settimane infatti la sala della co-



munità è diventata un grande spazio creativo. **Sta prendendo forma la capanna** che collocheremo e ammireremo all'esterno della chiesa in occasione del Natale. Ad un certo punto poi non sapevamo più dove mettere i tanti oggetti artistici realizzati e donati per la bancarella allestita in prossimità dell'Immacolata. Tra i più gettonati sicuramente gli gnomi, ma sono diverse le opere artigianali che hanno riscosso gradimento e, ancor prima di essere messe ufficialmente in vendita, trovato un acquirente.

I martedì sera di avvento un gruppetto di persone si è ritrovato per leggere alcuni passi del vangelo di Luca. Attraverso l'approfondimento esegetico e spirituale si è scavato nella storia e nella fede della prima comunità cristiana e si sono trovate delle analogie con l'oggi che viviamo. Solo dopo aver fatto la fatica di entrare nel testo si inizia a gustarlo e a scoprirne la ricchezza e attualità.

Ringrazio le tante persone che condividono tempo, competenze, proposte e risorse per animare e curare la vicinia trasmettendo un messaggio di vita cristiana semplice, laboriosa e grata.

P. ANDREA



Ricordo di Giannina la “custode del tempio”

Questo nuovo anno pastorale per la nostra comunità è stato ricco di avvenimenti importanti. A settembre abbiamo festeggiato il centenario dell'incoronazione della Beata vergine dello Zuccarello, ad ottobre è stata la volta del seminarista Taddeo Rovaris, ordinato diacono dal vescovo Beschi nella chiesa Ipogea del seminario. A novembre si è vissuto il solenne Triduo Dei Defunti in memoria di tutti i nostri cari che sono saliti in cielo nella misericordia di Cristo ed è iniziato il cammino spirituale che vuole far riscoprire l'entusiasmo nella nostra fede e far brillare la gioia dell'essere discepoli di Gesù con la prima delle cinque assemblee parrocchiali.

Eccoci ormai a ridosso delle festività del S. Natale con il **cammino d' Avvento** ormai iniziato da diversi giorni, periodo **fatto di silenzi e attese** dove ognuno di noi trova un suo spazio interiore personale **di preparazione** per poter accogliere con entusiasmo e nuovo slancio vitale la nascita di Gesù.

Anche la nostra piccola vicinia di Viana si sta preparando per essere pronta all'appuntamento; i ragazzi da diversi mercoledì si stanno ritrovando insieme per la messa a loro dedicata, seguiti da Don Giuseppe, le instancabili signore delle pulizie che con entusiasmo si danno da fare per rende-

re la nostra chiesina più bella e accogliente, e i **volontari** di quartiere che ormai da diverse settimane **passano più tempo nella sede che in famiglia per realizzare il presepe** che anche quest'anno non deluderà le aspettative dei tanti visitatori che nel periodo natalizio passeranno ad ammirarlo.

Per ultimo ma non per importanza volevamo ricordare una persona cara che per tanti anni ha speso tempo ed energie per la nostra comunità e che da qualche settimana è volata in cielo. **Per tutti era semplicemente Giannina**, “la custode del tempio del Signore”. Fin quando le forze glielo hanno permesso **ha curato l'arredo e la pulizia della chiesa**, molto attenta e precisa in ogni piccolo dettaglio e severa con i chierichetti ai quali voleva un gran bene. Negli ultimi anni quando le forze hanno iniziato a venir meno ha dato dimostrazione di grande fede cristiana, partecipando assiduamente alle sante messe festive e feriali. Grazie di cuore per tutto quello che hai saputo donare alla tua comunità, te ne saremo eternamente riconoscenti.

Grazie di cuore a tutti coloro che si adoperano per far sì che questo periodo di festa possa essere vissuto da tutti in pace e serenità, a tutti un caloroso augurio di un sereno Natale.

M.M



Defendemos l'Alegria



Gianluca Cortesi si impegna a tradurre con Defendemos l'alegria, il nome dato al corso di teatro comico, che si realizza in Oratorio, e che è nato, nove anni fa, al termine dei suoi studi teatrali effettuati in un'Accademia di teatro nel milanese. Il corso è rivolto a chi desidera avvicinarsi al teatro ed è strutturato in tre fasce di età: 1 fascia (6-12 anni); 2 fascia (13-17 anni); 3 fascia (dai 18 in su). Gli iscritti sono circa una quarantina.

È stato pensato con l'obiettivo di tornare a **creare momenti di condivisione, mettendosi in gioco senza il timore del giudizio degli altri**, ma con la consapevolezza che ciascuno di noi ha un mondo dentro, del quale spesso non ne ha conoscenza, ma è lì latente; deve essere solo scoperto e valorizzato. Il corso non è stato creato con lo scopo di allestire uno spettacolo finale, perché altrimenti ad ognuno verrebbe assegnato un copione; i partecipanti verrebbero suddivisi a seconda delle proprie capacità attoriali, e così ci sarebbero persone che rivestirebbero il ruolo di semplice "comparsa" e altre quello del protagonista o di comprimario, e così qualcuno rimarrebbe "in ombra". Il Corso invece ha lo scopo di dare a ciascuno la possibilità di

mostrare ciò che è, e le sue potenzialità; **si lavora sullo sconfiggere la timidezza, sulla comunicazione** sia verbale che attraverso il corpo, **sull'improvvisazione**, sulle emozioni e **soprattutto sul divertimento**. Ogni esercizio viene ripreso con la telecamera e tramite montaggio si crea un lungometraggio finale da mostrare a parenti e amici e da tenere come ricordo del lavoro svolto durante le 20 lezioni. In un mondo dove c'è la tendenza ad isolarsi e divertirsi dietro i freddi schermi dello smartphone o dei videogiochi, dove le amicizie e il divertimento sono troppo spesso solo virtuali, allora un corso di teatro come questo fa riscoprire invece la bellezza dello stare insieme, del creare con la fantasia situazioni divertenti da condividere con chi ti sta intorno.

Gianluca ha sempre sostenuto che **i bambini non sono vasi da riempire ma fuochi da accendere**; gli adolescenti vivono in un mondo parallelo, tutto loro e se riesci ad entrarci scopri la loro vera essenza; che **gli adulti migliori**, in realtà non **sono** altro che **eterni bambini con più responsabilità**.

Ecco quindi perché *"Ricordati di Sorridere e non Smettere mai di Sognare"* è il motto di Gianluca.

In famiglia accade di...



"Work in progress... lavori in corso per preparare l'allestimento natalizio in chiesa in vista del Natale".

Tra una settimana sarà Natale e durante la Messa del giorno ascolteremo un Vangelo immenso, quello di Giovanni, che crea come uno sfondamento sul cerchio dei nostri giorni: il Verbo carne si è fatto, e ha dato a ciascuno di noi il potere di diventare figli di Dio. Sì, proprio noi "comuni mortali" possiamo essere come quel Bambino, figli di un Padre che ci ama talmente tanto, che desidera il meglio per rendere veramente felice ciascuno di noi, al punto di mandare il suo Figlio "Unigenito" su questa terra. E se ha voluto farlo nascere su di una mangiatoia per animali, allora vuol dire che non si scandalizza di me, di nessuno di noi, dello "sporco" che ingrigisce la nostra vita. "E venne ad abitare in mezzo a noi": la grandezza di un uomo dipende da chi lo abita. Vera grandezza è essere abitati da Dio. Se capiamo ed accogliamo questo, capiamo il Natale e al tempo stesso riusciamo a capire veramente cos'è la vita ed il grande valore ch'essa ha e come possiamo realizzarla pienamente. Il tema della vita la farà da padrone nella Veglia Musicale / Recital della vigilia di Natale che potremmo intitolare "Not(T)e di Vita", percorso di canzoni e scene per aiutarci a verificare a che punto è la nostra vita, come la stiamo conducendo e quali strategie possiamo elaborare per far sì che essa sia ancora più bella e degna del dono che Dio ci ha fatto. Il "palcoscenico" di tale rappresentazione saranno gli spazi appositamente creati, in particolare la "pedana rossa" e l'allestimento dell'Avento che, settimana dopo settimana, ci sta mostrando un ambiente familiare... di casa ("in famiglia accade di..."). E il Natale in famiglia è un'esperienza formidabile, se solo ci è dato di viverla e di comprenderla a fondo. Vita e Famiglia: un binomio indissolubile anche fuori dal tempo natalizio. Come appendi-

vivere il Natale

ce a questo mio testo, vi lascio queste parole quale augurio e preghiera per vivere intensamente e cristianamente i prossimi giorni di festa che andremo a vivere.

Sono nato nudo, dice Dio, perché tu possa spogliarti di te stesso. Sono nato debole, dice Dio, perché tu non abbia mai paura di me. Sono nato per amore perché tu non dubiti mai del mio amore. Sono una persona, dice Dio, perché tu non abbia mai a vergognarti di te stesso. Sono nato perseguitato perché tu sappia accettare le difficoltà. Sono nato nella semplicità perché tu smetta di essere complicato. Sono nato nella tua vita, dice Dio, perché sia veramente vita così come l'ho sognata e creata per te.

A tutti un caro augurio di cuore: buon Natale e buon anno 2022.

DON ROBERTO

APPUNTAMENTI

VENERDÌ 17 DICEMBRE ore 15 Catechesi e confessioni per bambini e ragazzi;

VENERDÌ 24 DICEMBRE Messa del Giorno (8.30); Confessioni comunitarie (14 – 18), ma per esigenze o impegni personali è anche possibile concordare la Confessione con me, don Roberto, in un altro giorno; in serata la S. Messa nella Notte sarà preceduta da una Veglia Musicale / Recital il cui inizio dipenderà dalle normative anticovid vigenti in quei giorni. Sarà mia premura avvisarvi per tempo sull'orario preciso;

SABATO 25 DICEMBRE SANTO NATALE Messe ore 8.30 e 10;

DOMENICA 26 DICEMBRE Festa della Sacra Famiglia Messe di Ringraziamento ore 8.30 e 10;

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE Messa (20.30);

VENERDÌ 31 DICEMBRE Messa (8.30);

SABATO 1 GENNAIO 2022 SANTA MARIA MADRE DI DIO e Giornata Mondiale per la Pace Adorazione (17.30); Messa (18);

GIOVEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA SS. Messe (8.30 e 10);

DOMENICA 9 GENNAIO Battesimo del Signore Messe Festive (8.30 e 10) e ricordo dei bambini battezzati nel 2021 (solo alle ore 10);

VENERDÌ 14 GENNAIO Messa per ragazzi (16);

LUNEDÌ 17 GENNAIO FESTA PATRONALE DI SANT'ANTONIO ABATE SS. Messe (8.30 e 10.30); Vespri e benedizione (15.30).

Coltiviamo Insieme “Il Sogno”



È poco più di un mese che sono qui a Gavarno, e già mi sono appassionato a questa bella comunità, ho trovato tante persone buone e disponibili alla cura delle persone e delle strutture, con una fede semplice e genuina, con tanti desideri buoni. Non mancano certo fatiche, sofferenze e problemi, del resto, dove c'è la luce è inevitabile che ci siano anche le ombre. Ma soprattutto ho trovato una comunità di persone che coltivano un **SOGNO**.

Si, proprio così un sogno che nasce da lontano nel tempo e che affonda le radici nel sogno di Dio stesso portato da Gesù: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49-53). È il fuoco dell'amore.

Sono consapevole che il mio compito qui a Gavarno sia proprio quello di raccogliere questo sogno condiviso e coltivato per anni dai miei predecessori sacerdoti e dalle tante persone che hanno vissuto e che vivono qui, tradotto con concretezza e coraggio dando forma ad una comunità, con una chiesa, una struttura pastorale, con una fede semplice e genuina, un'etica umana e cristiana, con il desiderio di una vita buona, giusta e bella per tutti, una passione educativa nei confronti dei più piccoli, una cura attenta a chi è debole e anziano.

Lo sappiamo un po' tutti, con l'andare del tempo anche i sogni più belli rischiano di sbiadirsi, di essere sovrapposti da altri magari più allettanti ma meno importanti, alimentati da visioni e da promesse di felicità a basso prezzo, immediata e senza troppi sforzi. È il grande pericolo che stiamo correndo come persone e come comunità, attraversare la

storia senza una meta verso la quale puntare confondendo ciò che vale veramente per costruire una vita buona con ciò che è effimero e senza fondamento.

Il compito che ci attende è quello di riprendere quel sogno originario e continuare nel desiderio di dargli concretezza, anche a costo di doverci liberare da ciò che intralcia il cammino nel sognare quella vita buona, infiammata da quel sogno di Gesù. Lo dobbiamo a noi, lo dobbiamo alle giovani generazioni, lo dobbiamo a quanti ci hanno aiutato a crescere.





Nel frattempo sono accaduti diversi eventi che vanno in questa direzione:

- **La bella e festosa accoglienza che mi avete riservato al mio arrivo tra di voi.** È stato veramente emozionante vedervi partecipi all'eucarestia animata dal Coro ufficiale la sera del sabato e dal Coro dirompente e gioioso della Messa delle 10 la domenica. Il simpatico e gustoso buffet della sera preparato da mani di esperte cuoche ha rallegrato e permesso un incontro di conoscenza con la presenza di tutti i confratelli sacerdoti di Nembro.

- **La ripresa del percorso di catechismo** con i ragazzi che pian piano, insieme alle loro famiglie, si sono affacciate alla celebrazione della Messa. L'incontro con i catechisti ha messo in evidenza la loro grande passione e dedizione per questo ministero tanto importante. Nel confronto con loro e con i genitori che ho incontrato per la prima volta in chiesa, ci siamo detti le intenzioni che ci guidano in questa proposta di cammino. È un cammino che i ragazzi possono compiere solo se sostenuti dalla testimonianza di fede dei loro genitori e di tutta la comunità. Non mancano difficoltà, ci sono aspetti da chiarire, scelte da condividere con maggior consapevolezza, sono certo che il dialogo e il desiderio del miglior bene per tutti ci aiuteranno ad individuare il percorso più giusto.

- **La Commemorazione dei fedeli defunti** ha visto una nutrita presenza sia alla celebrazione al cimitero, sia alla messa in chiesa alle 20,30. Il ricordo dei defunti è un segno di doverosa riconoscenza per quanto hanno fatto per noi, ma è anche il modo di testimoniare la fede nella vita eterna. Ricordare che la nostra vita non si esaurisce su questa terra ma che c'è una eternità ad attenderci ci aiuta a dare un senso a ciò che scegliamo e viviamo. Qui costruiamo la nostra eternità che sogniamo beata nelle braccia amorose del Padre vale a dire nel Paradiso.

- **La celebrazione degli Anniversari di Matrimonio.** Nove coppie hanno accettato di celebrare il loro significativo Anniversario di nozze. In una celebrazione bella, ben curata e sentita hanno rinnovato il loro amore, benedetto gli anelli segno di unione e di fedeltà, pregato e ringraziato il Signore per il dono dei figli, e dopo aver ricevuto un dono a ricordo dell'avvenimento hanno festeggiato insieme a Casa don Giò con un gradevole rinfresco. Il tutto nel rispetto delle normative anti Covid.

- **I bambini della Scuola dell'Infanzia Santi Innocenti hanno aspettato S. Lucia** con una preghiera in chiesa e con la consegna delle letterine. I grandi e i mezzani ricevono in dono il biglietto per la partecipazione ad uno spettacolo a teatro (il pullman che li trasporta lo mette a disposizione la comunità di Gavarno) per i bambini della sezione primavera un gioco di società visto che non partecipano al teatro.

I sogni si concretizzano anche grazie alla generosità: la Corale Gervasoni ha offerto alla parrocchia euro 500.



Gioca con noi... diventiamo una squadra



È iniziata la stagione per le squadre di **Nembrese Academy** con le due squadre 2011 **Pulcini** ed **Esordienti**, guidate da Inacio Joelson e Mattia Bonzi, la squadra Pulcini 2012 guidata da Emilio Carobbio e la squadra Pulcini 2013 guidata da Alberto Morotti. Il lavoro di preparazione al campionato è stato meticoloso e professionale per affrontare la stagione nella miglior condizione fisica e tattica ma principalmente con tanto divertimento. **La politica della società è quella di far divertire i bambini giocando un buon calcio.** E la qualità del gioco delle squadre, anche quando affrontano avversari con età superiore è immediatamente visibile.

Il percorso che la Direzione tecnica di Filippo Carobbio e Mauro Minelli ha intrapreso da diversi anni sta dando i frutti sperati. Sono riprese anche le attività non agonistiche, **Piccoli Amici** con un nutrito numero di bambini (circa 25) seguiti da Alberto Morotti e Dario Finazzi **muovono i primi passi con una attività motoria studiata appositamente per questa età.** Così pure l'anticamera del campionato **'La scuola calcio'** che con i suoi ben 30 ragazzi si sta preparando con impegno e divertimento ad acquisire il bagaglio tecnico per il passaggio al campionato Pulcini il prossimo anno.

La punta di diamante della società **"Gioca con noi diventiamo una squadra"** composta da bambini con difficoltà sta svolgendo a pieno ritmo la sua attività. Quest'anno un gruppo di 8 ragazzi/e si sono aggregati al gruppo storico come collaboratori. 16 bambini e 14 educatori a fianco dei bambini formano una "squadra" straordinaria. Ogni seduta è gioia, divertimento, sport, socializzazione, benessere. Il presidente Giuseppe Amico in testa, sempre presente e tutti i consiglieri della società

stanno preparando inoltre **il futuro di questa realtà** che si sta ingrandendo ma che principalmente **riporta sul territorio di Nembro un nuovo modo di concepire la pratica sportiva.** E per finire, dopo l'esperienza estiva del CRE, continua la proficua collaborazione con il Comune di Nembro con l'organizzazione in co-progettazione di **"Occupati... anche d'inverno! Gioca con noi"**.

Tre domeniche di esperienze inclusive con il gruppo dei bambini con difficoltà ma aperto a tutti i bambini che vogliono partecipare. La società coglie l'occasione per augurare a tutti gli sportivi, ai soci, ai volontari, alle famiglie, ai ragazzi, agli sponsor, alle autorità civili ed ecclesastiche ed a tutti gli amici di Nembrese Academy un Sere-no Natale.

GIALES



Vietata la raccolta porta a porta di indumenti usati

Si ricorda che è vietata la raccolta porta a porta di indumenti usati o tessuti su tutto il territorio comunale.

Non si deve dare credito a volantini che invitano a lasciare abiti e similari in sacchi sulla strada, **perché si tratta di soggetti non autorizzati**, spesso irreperibili ai numeri di telefono e ai recapiti che lasciano, di cui non si sa che utilizzo fanno della rivendita di ciò che raccolgono.

Il cittadino che deposita in strada questi rifiuti è inoltre passibile di sanzione amministrativa fino a 500 €.

Abiti e altri tessuti possono essere conferiti **SOLO** nei cassoni di raccolta della stazione ecologica di via Marconi o in quelli della Parrocchia (Parcheggio sotto la chiesa, Oratorio di Nembro).

Laurea

Nicole Beretta



Papà, mamma, il fratello Marco con i nonni Giuliana e Battista sono orgogliosi per il traguardo raggiunto dalla amata Nicole Beretta per il conseguimento della laurea magistrale in business administration, professional and managerial accounting, con-

seguita il 27 ottobre scorso presso l'Università di Bergamo con il punteggio di 110 e lode. Congratulazioni per il successo ottenuto frutto di tanto apprendimento e determinazione. Auguri perché l'impegno profuso in questi lunghi anni di studio e che ha dato un così bel risultato continui nel lavoro e nella vita. La redazione de Il Nembro si congratula per il brillante esito degli studi, punto di partenza per realizzare una vita ricca di soddisfazioni.



Tanti Auguri
di Buone Feste



Ritaglia il coupon e passa da noi

Ti aspettiamo in negozio per scambiarci gli auguri di buone feste e per ritirare il tuo panettone



OTTICA CERONI dal 1973
NEMBRO (Bg) tel. +39 035 521518 www.otticaceroni.com

Cerchiamo Volontari per i trasporti

La Casa di Riposo di Nembro cerca volontari per il trasporto delle persone che frequentano il Centro Diurno. Se hai del tempo disponibile, non importa quanto, puoi donarlo alla nostra comunità. Un solo impegno settimanale o se vuoi su più giorni per i trasporti che vengono effettuati dalle ore 8 alle 9 il mattino e dalle ore 16 alle ore 17 il pomeriggio. Chiama la Casa di Riposo di Nembro tel. 035 521105 per tutte le informazioni che ti necessitano. Ti aspettiamo

Ospitata in Casa di Riposo una invitata molto speciale

Il pomeriggio di domenica 26 settembre scorso gli ospiti della Casa di Riposo, erano in ansiosa attesa di un ospite di riguardo, che non aveva messo piede in questa casa da chissà quanti anni, forse 100 o più, se mai c'è stata: la Madonna dello Zuccarello. Raccontare l'attesa, la partecipazione e l'emozione con cui gli ospiti l'hanno accolta, è impresa che lasciamo alle appassionate parole di sette di loro, intervistati il 25 novembre da una brava educatrice della nostra Casa di Riposo.

Cosa ti ricordi del pomeriggio in cui hanno portato la Madonna dello Zuccarello in Casa di Riposo? Ti ha emozionato?

Agnese

Siamo stati molto ma molto contenti perché ci ha molto emozionato. Sono anni che vivo qui, ma io la Madonna non l'ho mai vista qua. Ma egnà zo quase ach i lacrime, àda te!

Emilietta

È stato molto emozionante e io ho sempre pianto. Ecco. Ho pregato in questi giorni.



Rudi semiArt

Giulia

L'aspettavo con ansia perché era tanto tempo, tanto tanto, che non andavo più al santuario.

Da piccolina andavo spesso allo Zuccarello, andavo anche tre quattro volte, andavamo a piedi su e giù, su e giù, e c'erano delle bancarelle di dolci che li guardavo e non potevo comperarli perché non avevamo i soldi. In paese non c'erano certi dolci, e poi si andava a trovare la Madonna.

Mario

Una cosa meravigliosa. Ho cominciato a salire su quando avevo 6 o 7 anni, alle sei e mezzo del mattino, tutti gli anni ero alla festa dello Zuccarello. [Poi quando lavoravo, al mattino] cominciavamo un po' prima perché alle tre, due mezzo tre, eravamo su. Sì, mi ha emozionato, gioivo.

Paolo

Mi ha fatto molto piacere, molto, moltissimo, di vedere la Madonna. L'ho sempre ringraziata perché sai, quando ho avuto l'incidente, "mortale", mi ha protetto la Madonna perché mio papà, poverino, nello scaricare delle potréle di ferro, delle sbarre di ferro, una proprio l'ho presa sulla testa io.

Per me è stato stupendo, mai vista qua, una cosa favolosa, le volevo dare il bacio ma non ce l'ho fatta.

Sandra

Eccellente! È stato bello vedere la Madonna, viene il cuore gonfio.

Stefania

Bello, per noi di Nembro una cosa bellissima, perché me la spetàa mia, el vira se o no?

Nonostante tutto il tempo brutto che c'era l'abbiamo portata dentro, e pregato insieme, eh sì, anche l'arciprete, quattro parole ma bravissimo. Io sono stata contenta e felice. Quando avevo i bambini piccoli io, di 3 o 4 anni, quando si svegliavano il pomeriggio alla domenica, i tüie so töi du e mi 'ndaa allo Zuccarello. I nostri due passi che facevamo era lo Zuccarello, capisci? Eh sì, certo, è stato bello. Poi son cose che capitano ogni cent'anni.

Un libro di Nembro davvero solidale: ne parliamo con il suo autore



Rudi semi:Art



Preghiera per Nembro: un libro-documento destinato a rimanere nella nostra storia, quella di un paese ricordato a livello internazionale per la ferocia con cui ci ha colpiti il Covid.

Ne parlo con Marco Quaranta.

Marco, perché hai pensato a un libro sul dolore del nostro paese?

Non ho pensato a questo. Certo, il dolore l'ho vissuto e lo vivo ancora, è nel mio profondo, sempre pronto a riemergere e a lasciarmi senza parole che lo possano descrivere. Per questo ho cercato di trasmettere con la fotografia ciò che ho visto e sentito: è il mio modo di comunicare, di parlare agli altri, di lasciare ricordi.

Ma allora, cosa ti ha spinto a farlo?

La generosità dei nembresi. Sì, ho visto tanta gente di Nembro che si è messa subito in gioco per aiutare chi ne aveva bisogno, senza tanti se e ma. Si è buttata e basta. Ha fatto grandi cose, un gran bene. Allora mi sono chiesto: "Perché io no? Perché non documentare tutto questo bene, così che resti nella memoria della nostra gente?" Sono uscito dallo studio e ho cominciato, senza se e ma.

Sapevi che stavi scrivendo storia?

Foto dopo foto me ne sono reso conto, e grazie a un gruppo di amici che si sono stretti attorno al progetto, a fine febbraio di questo 2021 ne è uscito un libro fotografico impreziosito dalla penna di un giornalista finemente sensibile come Guy Chiappaventi. Un libro nato bene, dentro il respiro della generosità incredibile di Nembro, e allora mi sono fatto un'altra domanda: "Perché non posso far parte anch'io di questo fiume in piena di generosità?"

E cosa hai deciso?

Mi sono aggiunto ai molti che hanno fatto donazioni alla nostra Casa di Riposo, colpita in modo tanto violento e

improvviso dal Covid da andare in seria crisi finanziaria, tale da comprometterne l'esistenza. Così ho deciso, insieme al gruppo di amici, che tutto ciò che fosse rientrato dalla vendita del libro, sarebbe stato donato alla nostra Casa di Riposo. La mia felicità è stata grande quando ho potuto consegnare alla Casa di riposo più di 18.000 Euro, con la prospettiva di chiudere a oltre 20.000.

Nembro ha ricevuto in dono un libro-documento, la Casa di Riposo un altro aiuto concreto e provvidenziale. A te cosa è rimasto?

Nulla in termini economici, ma ciò che ho ricevuto in termini di emozioni non ha valore!

E cioè?

Tante, tante, tante emozioni che mi hanno ricostruito, e chissà quando finiranno di agitarmi l'anima. Mi tornano spesso alla memoria le mute urne cinerarie custodite nella camera mortuaria, i biglietti appesi sui colombari, la terra fresca e la lunga fila di croci nel campo comune del cimitero, il silenzio surreale del paese. Ma soprattutto mi commuove ancora il grande e generoso lavoro dei nostri volontari. E poi dopo la pubblicazione del libro gli incontri per strada di gente che mi ha sorretto con ringraziamenti saliti dal cuore. Questi per primi, e poi il riconoscimento del nostro Presidente della Repubblica Mattarella, di Mario Draghi Presidente del Consiglio dei ministri, del Vaticano attraverso la Segreteria di Stato. Credo che bastino.

E per il futuro?

Ho soprattutto un desiderio: che tutto il bene fatto a Nembro non vada perduto, perché è insegnamento di come si possa continuare a vivere nel bene, affrontando insieme anche le grandi e più improvvise avversità. Tutto questo va custodito, insieme ai volti e all'amore di tutti coloro che ci hanno lasciato.

C.I.F. fare la propria parte è servizio

Il C.I.F. Centro Italiano Femminile di Nembro ha una nuova presidente.

È stata eletta nel congresso elettivo comunale del 13 settembre scorso ed è Elisabetta Mutti; due le vice presidenti: Maria Giulia Moioli e Celeste Cucchi. Rimarranno in carica per quattro anni e porteranno avanti, con le altre aderenti, la *mission* dell'associazione: **aiutare le donne** ad avere sempre la consapevolezza che **fare la propria parte** nel quotidiano, dove si è chiamati ad operare, sia nella famiglia, nel lavoro, nella comunità, è servizio e scelta di vita, e testimonianza di fede dentro la nostra realtà. Certo da quando è stata istituita, a Nembro, oltre trent'anni fa, l'associazione si è modificata, ora siamo "in rete" con l'Amministrazione Comunale, con il Centro di Primo Ascolto e Partecipazione, con la San Vincenzo, le Acli e le altre istituzioni che si occupano del "sociale". Cerchiamo di essere attente alle problematiche che via via si presentano e insieme ci diamo da fare. Questo è costruttivo pur con le difficoltà che esistono, ma, se guardiamo all'obiettivo che ci si pone, la soluzione si trova.

Cerchiamo però anche di offrire momenti di svago e cultura, come è stato il 7 ottobre scorso, quando con una quarantina di persone abbiamo visitato il Museo ed il Tesoro della Cattedrale e la Basilica di Santa Maria Maggiore in



Città Alta. Splendidi esempi di architettura e di storia della nostra Terra. Le pietre parlano, magari rimangono sepolte per secoli ma quando riaffiorano ci raccontano il passato, di come vivevano i nostri avi e lo si capisce da come sono messe certe pietre o quanto grandi sono e dove conducevano; si scopre così il decumano, il cardo massimo; dalla bellezza dei resti di un pavimento si capisce se era una casa abitata da gente ricca, da persone che detenevano il potere. Le nostre "gite pomeridiane" si compongono di tre momenti: uno culturale, uno goloso con una bella merenda – siamo state accolte in Seminario –, ed una spirituale: c'è sempre una Messa che conclude il pomeriggio, questa volta nella chiesa di San Salvatore, piccola, bella ed accogliente.

Poiché i bisogni economici, vuoi per le conseguenze del Covid che non si decide a lasciarci, e anche noi ci mettiamo del nostro a far continuare questa sua permanenza, o per altri importanti motivi, che non mancano mai e sono ben presenti nella nostra comunità, si è pensato di organizzare





un "mercatinò della solidarietà" – il cui **ricavato sarà utilizzato per famiglie in difficoltà** –, nei giorni di sabato 20 e domenica 21 novembre, presso l'ex bar della Casa della Comunità, messo a disposizione dalla Parrocchia. È stata una bella sorpresa: molta gente è venuta a trovarci ed è stata molto, molto generosa. Certo gli oggetti per la pesca di beneficenza, le lotterie con ricchi premi o quanto esposto sui banchi di vendita erano talmente ben preparati ed invitanti che hanno invogliato i visitatori a mettere le mani in tasca e ad essere generosi. Sono stati necessari un grande impegno da parte di chi ha coordinato l'operazione e del tanto lavoro necessario per l'allestimento dell'evento. Grazie a tutti coloro che con generosità hanno capito il messaggio dell'iniziativa e accolto lo spirito con il quale con tanta cura è stato preparato.

E un grande grazie a coloro che hanno offerto a titolo gratuito tutto ciò che è stato esposto; ancora una volta la carità... arriva da lontano. T.B.

Dal "Bazar della Musica"

Il "Bazar della musica" informa che, dopo quasi due anni di silenzio, il Servizio Promozione della Scala (che ha dato modo di assistere a trentuno fra balletti e concerti in quattordici anni) ha fatto pervenire alcune proposte per favorire la ripartenza nel 2022. Saranno vagliate in una apposita riunione dopo le feste di fine anno. La situazione attuale, infatti, con le nuove incertezze legate al persistere della pandemia, non permette ancora una programmazione a lunga scadenza come quella che era consuetudine negli anni scorsi. I auguriamo di poter presto riprendere i nostri appuntamenti musicali così auspicati e graditi.

San Vincenzo



Con l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, il 12 dicembre e, con l'approssimarsi delle feste natalizie, la Conferenza di San Vincenzo, ha unito la classica vendita di panettoni al mercatino "mani d'oro".

Lo scorso anno, purtroppo, a causa della pandemia e delle situazioni di disagio, non è stato possibile proporre l'evento, ma, i bisogni e le necessità delle nostre famiglie sono aumentate. Ed è con tanta buona volontà e intraprendenza che sono state proposte queste giornate confidando come sempre nella generosità dei Nembresi che non si è fatta attendere. I molti visitatori hanno potuto ammirare e acquistare lavori di biancheria ricamati, opera delle volontarie che durante tutto l'anno si dedicano con passione e fantasia ad approntare tovaglie, salviette, asciugamani, strofinacci, grembiuli, presine, sacchette ed addobbi natalizi.

L'allestimento dell'evento è avvenuto nel bar della Casa della Comunità, messi gentilmente a disposizione dalla parrocchia.

I panettoni artigianali, invece, sono stati esposti e messi in vendita come di consueto fuori dalla porta della Chiesa negli orari delle messe.

Grazie a quanti si sono impegnati e si sono messi a disposizione nell'allestimento e nella vendita. Tutti ci mettiamo il cuore per realizzare il motto vincenziano: "Date la speranza a chi soffre: la Carità è vita! C'è molto da fare per viverlo!"

Anteas Nembro

In attesa di un 2022, più sereno, anno in cui cade il nostro Venticinquesimo di attività mediante il passaparola abbiamo svolto un programma ridotto rispetto a quello che si sviluppava nei "tempi normali". Un primo tentativo per... ripartire. Nei **dieci incontri** effettuati sono stati pensati i seguenti temi: Maria di Nazareth nell'arte; Turchia la porta dell'Asia e Turkih Graffiti; la Groenlandia; Cognomi e famiglie Nembres; Conversazione in note le ex contrade di Nembro nel 1300-1500; sono stati presentati due libri: "Come briciole nel mondo" di Mario Olivo e Cesare Marcassoli e "Le radici del cattolicesimo in Italia" di Lucio Foirina. È stata anche effettuata una visita guidata alla Chiesa di San Fermo a Bergamo.

CONCERTO AL MODERNISSIMO

Sabato 18 dicembre alle ore 20,45
il gruppo "Take it voices"
 presenterà **"A Christmas story"** concerto gospel;
 un'iniziativa promossa in memoria
 di **Virgilio Pezzotta e Aldo Carrara,**
 con il sostegno di **Gherim**
 e dell'Amministrazione Comunale a favore
 di **Telethon e Uildm Bergamo.**

Circolo A.C.L.I. di Nembro

Sabato 2 ottobre, presso la sede del Circolo ACLI, si è svolta l'assemblea annuale dei soci che, oltre ad essere un adempimento statutario, è il momento di condivisione con tutti gli associati sulle attività svolte nell'anno precedente, sull'approvazione del bilancio e su cosa il Consiglio di Circolo pensa di attuare nell'anno corrente. Da ottobre a dicembre abbiamo collaborato con il "Centro in Ascolto" di Nembro alla campagna lanciata dalla Caritas di Bergamo "Ricominciamo insieme" e "Nessuno resti indietro", grazie anche al nostro supporto operativo è stato possibile "finanziare" più di 40 famiglie in difficoltà a causa del Covid19.

Partecipando alla rete di solidarietà dell'Amministrazione Comunale, della Parrocchia e delle varie associazioni, il Circolo ACLI ha erogato due contributi per la pandemia, ciascuno di euro 10.000, versati al Comune di Nembro e alla Casa di Riposo.

Pensiamo però anche ad attività formative ed informative, alla ripresa di progetti specifici già intrapresi precedentemente (es. Terra Santa), mettendoci in relazione con gli altri gruppi, associazioni e realtà del territorio consapevoli della fatica ma anche della ricchezza che la "messa in rete" produce.



**FRANCESCO
(FRANCO) ROTA**

25/12/1942 – 4/11/2021

"L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto. I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria".

Queste le parole impresse sulla fotografia a ricordo di Francesco Rota, per tutti Franco, venuto a mancare il 4 novembre scorso.

Era una persona semplice e le parole dei famigliari ben ne hanno delineato i tratti:

"Ciao Franco, siamo qui riuniti per darti l'ultimo saluto. Ti abbiamo sempre considerato una roccia, lavoratore instancabile, a servizio della famiglia e delle buone relazioni, testimone di antiche tradizioni contadine, educato, onesto e gentile amante della vita vera e per questo tuo esempio ti ringraziamo perché non potevi lasciarci un ricordo migliore. Ma come l'acqua che consuma la roccia, negli ultimi anni la dialisi ha indebolito il tuo corpo togliendoti poco alla volta le forze. Con la pazienza e la perseveranza del coltivatore non sei fuggito davanti al dolore, con forza e profonda umiltà hai avuto il coraggio di domandare nella preghiera come portare la croce e con la grazia di rimetterti in piedi ogni mattina ti sei aggrappato fino alla fine. Ora ti immaginiamo già a camminare, contemplare e godere delle immense vigne che il Signore ha preparato per te e siamo certi che ovunque sarai con noi per accompagnarci!"



MARIO ROTA

20/4/1945 – 13/11/2021

"Buono, onesto ed operoso, amato e stimato da tutti. Lascia sulla terra le tracce luminose delle sue elette virtù."

Parole semplici che rivelano lo stile di vita di Mario Rota che a distanza di pochi giorni dalla scomparsa del fratello Franco, il 13 novembre, lo ha raggiunto nella gloria del Signore. Appartenevano ad una famiglia numerosa. Mario era l'ultimo di otto fratelli. Sono parole semplici quelle espresso dai famigliari al funerale: "Caro Mario, non pensavamo di salutarti così in fretta, te ne sei andato in silenzio proprio come era nel tuo stile: di poche parole, semplice e profondo, umile nel relazionarti con tutti, interessato e partecipe nella piccola comunità di Viana. Sei rimasto nella cascina della casa paterna a servizio della famiglia allargata. Sei stato il braccio destro di tuo fratello Franco con il quale hai condiviso gioie e fatiche, come in simbiosi, aiutandolo nel lavoro dei campi e delle vigne anche quando rientravi dal tuo lavoro di cantiniere e poi di giardiniere.

Hai ricevuto una particolare attenzione dalle tue sorelle che ti hanno voluto bene, come è stato per chiunque ti ha conosciuto da vicino, perché la vita non è stata molto generosa con te.

La malattia ti ha messo a dura prova in diversi momenti ma la sfida più difficile è arrivata durante questo ultimo anno: accettare di non riuscire più a camminare e stare lontano dalla tua famiglia.

Ora sei vestito a festa per presentarti davanti al Signore della vita, dove troverai Franco, tuo fratello e tutti gli altri, pronti ad accoglierti felici e a braccia aperte per poter godere insieme la vita eterna. Grazie per averci voluto bene. Ci mancherai.



ANTONIETTA PIANTONI

4/12/1924 – 21/9/2021

Antonietta Piantoni ci ha lasciati poco prima del suo novantasettesimo compleanno. Era nata a Pradalunga dove trascorse la gioventù e si sposò. Dopo la nascita della prima figlia si trasferisce, con la famiglia a Nembro, nel villaggio Crespi, dove nasce il secondo figlio. Il marito operaio nella fabbrica Crespi purtroppo dopo un incidente in moto perde una gamba. Donna forte e di carattere assiste il marito e cresce i figli e successivamente i nipoti con grande dedizione e grinta. Rimasta vedova a 56 anni, continua la sua vita con umiltà e semplicità. Chi l'ha conosciuta la ricorda come una donna cordiale e sorridente, sempre con la parola giusta per ogni persona e per ogni situazione. A seguito della sue condizioni fisiche sempre più precarie aveva trovato ospitalità presso la Casa di Riposo

di Nembro, dove ha concluso la sua vita terrena senza mai dimenticare i suoi cari che l'hanno amata profondamente.



GIORGIO PERSIZZA

18/6/1936 – 15/11/2020

Giorgio Persizza, è venuto a mancare nel 2020 il 15 novembre. Non era delle nostre parti – come si dice – ma di origini campane. Era nato a Scafati, in provincia di Salerno nel 1936. Sei dei suoi sette figli abitano a Nembro. Veniva spesso a visitarli e si tratteneva con loro per alcuni mesi e lo si vedeva in giro per il paese. A Scafati, dove ritornava dopo le sue visite ai figli, il Covid se lo è portato via, come è purtroppo successo a tanti, troppi dei nostri cari, lo scorso anno, il 15 novembre. Ora, come ultima dimora, riposa nel nostro cimitero, dove i famigliari hanno deciso di portarlo. È trascor-

so un anno dalla sua morte, ma nei loro cuori il ricordo del papà, del marito, del nonno è sempre vivo. La nipotina Sara, a nome di tutta la famiglia lo ricorda con queste parole: «Caro nonno, una sera di Natale, quando noi siamo venuti a trovarti, eri contentissimo ed avevi un sorriso splendente, quando mi guardavi sembravi un angelo, mi chiamavi sempre "piccola". Tu sei un nonno diverso da tutti, sei un nonno sprint, non ti stanchi mai. Con la tua bicicletta percorrevi tantissimi chilometri, senza fermarti, guardavi sempre avanti. Quando venivi a trovarci, in primavera, per due o tre mesi, ti piaceva stare con noi. Mi raccontavi di papà e mamma. Stavi bene nella nostra casa. Ci hai amati tanto, tutti. Non ti dimenticheremo mai. Almeno tu ora vivi in un mondo migliore»



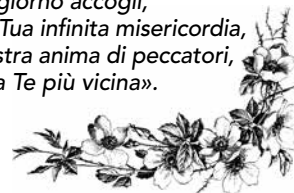
FIorenZO PEZZOTTA

24/9/1957 – 5/10/2021

Fiorenzo Pezzotta, è venuto a mancare improvvisamente il 5 ottobre scorso. Originario della Tribulina di Scanzorosciate, dopo il matrimonio con Maria

Algeri si era trasferito a Gavarno Sant'Antonio. Dal matrimonio con Maria sono nati Marco e Lisa. Fiorenzo era molto conosciuto a Nembro: per trentacinque anni è stato dipendente del Comune in qualità di operaio addetto alla manutenzione. Era perciò facile incontrarlo in paese intento ad effettuare riparazioni dove si rendevano necessarie. Era una persona semplice ed attenta ai bisogni altrui, come la moglie Maria che tuttora è sagrestana della chiesa di Gavarno Sant'Antonio. I famigliari ringraziano parenti ed amici che con la loro presenza hanno manifestato affetto e vicinanza in questo triste momento e desiderano condividere questa semplice preghiera che ben rappresenta la dolcezza e delicatezza del suo animo:

*«Ti lodiamo Signore,
perché dai vita all'acqua,
ai boschi, // ai fiori, agli animali,
alle pianure, // alle montagne
e al sole che illumina.
E ti lodiamo perché ci doni
Di giungere alle nevi bianche
e alle paludi, // di camminare
nelle pianure e salire le colline
e perché ci fai continuamente
comprendere
la bellezza della tua creazione.
Sii lodato, Signore, // per la pace
che ci donano montagne,
e i pensieri che ci suscitano,
scrutando la natura e
ascoltandone la voce
impariamo a ritrovarti
nell'abisso del nostro spirito.
E un giorno accogli,
nella Tua infinita misericordia,
la nostra anima di peccatori,
sarà a Te più vicina».*



Onoranze funebri

Nembro - via Marconi, 5

Barcella

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMiato

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

**Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h**



PIETRO AZZOLA

1/2/1942 – 4/10/2021

Piero si è spento il 4 ottobre 2021 all'età di 79 anni, era originario di Pradalunga.

Per anni aveva lavorato come operaio presso diverse fabbriche della zona. È sempre stato una persona mite e silenziosa; nella sua vita si è fatto benvolere da tutti coloro che lo hanno conosciuto. Per dieci anni ha svolto con passione un intenso volontariato al Cottolengo di Pinerolo (To), aiutando le persone più bisognose. Di questa esperienza si è arricchito interiormente. La sorella, i fratelli e i nipoti lo ricordano con affetto e amore. Piero continuerà a vivere per sempre nel cuore di chi gli ha voluto bene.

La redazione de "Il Nembro" è vicina alla famiglia e alla sorella Antonietta, assidua distributrice della nostra rivista, per questo triste momento.



MARIO MASSEROLI

1/10/1936 – 7/9/2021

Mario era nato nel 1936, nella frazione di Trevasco, in collina, e lì è ritornato per pochi giorni quando è terminata la sua vita terrena. Questo luogo è sempre stato a lui caro. Sin da piccolo ha dovuto affrontare molte difficoltà. Ha conosciuto presto il valore del sacrificio, lavorando nei campi.

Uomo di poche parole, dal carattere buono e con un forte senso del dovere, nel 1964 si era sposato con Giuliana e insieme sono venuti a vivere in paese, a Nembro. Dalla loro unione sono nati Oscar, Oner e Rossella, che li hanno resi felicemente nonni. Questa la bella famiglia che amava tanto riunire, soprattutto la domenica. È stato camionista per molti anni e, nonostante le molte ore passate sulla strada, quando rientrava a casa, trovava sempre il tempo per recarsi nella casa di Trevasco perché c'era sempre qualcosa da fare. Lì tutto parla di lui, dai capanni costruiti per la caccia, al grandissimo orto

del quale era orgoglioso, all'albero di noce che aveva piantato, sotto il quale ci riunivamo spesso, ai prati così ben curati. Poi sono arrivati gli acciacchi, che si sono nel tempo acuiti, giungendo anche a far temere il peggio. Ma era sempre riuscito a superare questi momenti tanto da riuscire a tornare nei suoi campi. A dicembre ancora aveva dovuto combattere per riuscire a superare la crisi.

Poi dopo l'ultimo ricovero ha dovuto cedere e... andare. Ora non ci sei più e quando guardo i tuoi campi, e lo faccio spesso, non posso che darti ragione, e capisco quando dicevi che la pace e la serenità te la trasmetteva la natura. Ti rivedo lì nell'orto mentre stai vangando, o seduto sulla sedia di legno che avevi costruito tu. Non ti dimenticheremo. Da lassù siamo certi continuerai a stare vicino a mamma, Oscar, Oner, Rossella, a tutti i tuoi cari. La tua famiglia.



PIERA PEZZOTTA

18/09/1945 – 23/10/2021

Nella mattina del 23 ottobre ci ha improvvisamente lasciato la

nostra cara Piera. Si è "lasciata andare", mentre stava attendendo di ricevere Gesù nell'Eucarestia, all'età di 76 anni. Originaria della "Tribulina" si è trasferita a Gavarno di Nembro nel 1965 e nel 1970 ha spostato Antonio Scarpellini.

Dedita alla famiglia e alla crescita dei tre figli, si è sempre spesa per il bene della comunità Gavarnese con il marito Antonio, che, per tanti anni ha prestato servizio per raccogliere le notizie che riguardavano la frazione da pubblicare su "Il Nembro" del quale seguiva anche la distribuzione.

Il giorno del funerale i figli hanno voluto così ricordarla:

"Cara mamma e nonna grazie per essere una donna severa ma amorevole, forte e tenace, affettuosa, disponibile, accogliente e generosa; allegra ed ironica che amava scherzare e stare in compagnia. Grazie per averci donato una fede vera autentica, il rosario era il tuo pane quotidiano.

Ci hai insegnato i veri valori cristiani: la preghiera, la carità e l'amore per il prossimo. Ci hai cresciuto con quel senso di appartenenza alla comunità di Gavarno, alla parrocchia e alla scuola materna.

Quanto il papà organizzava gli eventi per la nostra Comunità tu eri sempre presente per aiutarlo e ci allietavi con il tuo fare scherzoso. Te ne sei andata senza far rumore mentre ti accingevi a ricevere Gesù nell'Eucarestia.

In quei giorni ti osservavamo distesa con il viso sereno e nel nostro cuore, benché addolorati, si è fatto spazio quel senso di pace eterna. Ora da lassù con il papà continuate a vegliare su noi figli e sulle nostre famiglie e noi cercheremo di seguire i vostri insegnamenti.

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato



EDELWEISS GAMBARELLI (EDI)

05/09/1948 - 14/11/2021

*"Signore insegnami
ad essere generosa
a servirti come tu meriti
a dare senza contare.
A combattere senza
pensiero delle ferite
a lavorare senza cercare riposo
a prodigarmi senza aspettare
altra ricompensa
che la riconoscenza
di fare la tua volontà."*

Preg'hiera della Guida.

Con la tua vita hai raccontato che per essere giusti serve coraggio e per essere buoni e generosi bisogna essere forti. Dicevi sempre: "State attenti".

L'attenzione al mondo che ci circonda e può travolgerci, l'attenzione alle piccole cose, l'attenzione ai colori della macedonia e a quello del burro.

L'attenzione alle persone, a tutte le persone, che fossero alunni, Presidenti, Nobel, ma prima fra tutti, a chi suonava per chiedere un po' di moneta.

Hai trasformato il tuo corpo in

una preghiera, hai tradotto in gesto ogni tuo motto.

Hai costruito cattedrali di amore. "La vita è una successione di piccoli gesti che divinizzati modellano la nostra santità".

Figlia, moglie, mamma, zia, cognata, maestra, sorella, nonna, cugina, amica e guida per tutti noi.



IN MEMORIAM

ANNIVERSARI



ALDO BERGAMELLI

6.10.1928 - 3.1.2006
Una Santa Messa
sarà celebrata
a San Nicola
l'8 gennaio
alle ore 17.



GIUSEPPINA CORTINOVIS

8.8.1936 - 12.12.2020
Una Santa Messa
sarà celebrata
in Santa Maria
il 21 dicembre
alle ore 7,30.



MARIO TROVESI

24.4.1936 - 10.12.2004
Una Santa Messa
è stata celebrata.



UMBERTO MARCASSOLI

12.12.1929 - 21.12.2011
Una Santa Messa
è stata celebrata.



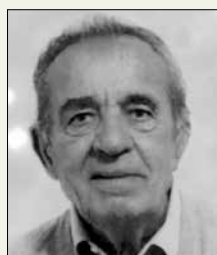
BALDELLI BATTISTA

29.8.1944 - 24.12.2011
Una Santa Messa sarà
celebrata
in Santa Maria
il 27 dicembre alle ore 9.



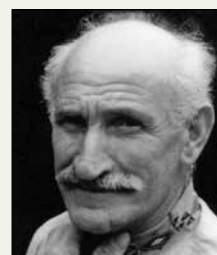
MAURIZIO ZANCHI

30.9.1965 - 23.12.2011
Una Santa Messa sarà
celebrata
a Viana
il 21 dicembre alle ore 18.



CAMILLO FACCINI

8.12.1922 - 24.12.2012
Una Santa Messa sarà
celebrata
a S. Nicola
il 21 dicembre
alle ore 8.



GIULIO SUARDI

18.8.1928 - 20.1.2020
Una Santa Messa
è stata celebrata
a San Vito.



GIOVANNI CARRARA

31.7.1936 - 16.12.2001
Una Santa Messa
è stata celebrata
a San Vito.



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMiato

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE 2020 - 2021

CHIESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
PLEBANA	-	-	-	-	-	18	7, 9, 10.30, 18
SANTA MARIA	7.30, 9 -	7.30, 9 -	7.30, 9 16.30 (OTT./APR.) 20.30 (AVV./QUAR.)	7.30, 9	7.30, 9	7.30	- -
CASA DI RIPOSO	-	15.30	-	-	-	-	-
SAN FAUSTINO	17 -	- -	16.30 (OTT./APR.) 17 (MAG./SET.)	- -	- -	17	9.30 -
SAN NICOLA	- -	8 -	- -	- -	20.30	17	8 17 (SET./MAG.)
SAN ROCCO - VIANA	18 -	18 -	16.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18 -	18	18	10 -
ZUCCARELLO	- -	- -	- -	16 (SET./APR.) 20.30 (MAG./AGO.)	- -	- -	16 17.30 NOVENA
SAN VITO	-	-	-	-	-	-	10.30 1ª DOM
CIMITERO	-	-	20.30 (GIU./LUG.)	-	-	-	-
SAN GIOVANNI XXIII	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	- -	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	17.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18 -	10 -
SANT'ANTONIO	-	20 (GIU./AGO.)	17.30 (OTT./APR.)	-	-	-	7.30

A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII ore 18

■ FESTIVE

Sant'Antonio ore 7,30
San Giovanni XXIII ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII ore 18 (da lun. a ven.)
ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio ore 18 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale 10

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale ore 18 (lun. mar. gio. ven.)
ore 8,30 (mer. e sab.)

Il sabato pomeriggio dalle ore 17,15, durante l'adorazione, sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali Tel. 035.520.858
aperti ore 8-12
e-mail: parrocchianembro@inwind.it
Oratorio 035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli 035.520.838
Scuola Materna di Gavarno 035.520.398
Redazione de *Il Nembro* 035.520.858
e-mail: redazioneembro@gmail.com
Lonno - Parroco 035.515.415
Casa di Riposo 035.521.105
A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)

IL NEMBRO

Periodico della Parrocchia di San Martino Nembro
DIRETTORE RESPONSABILE Mons. Arturo Bellini
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazioneembro@gmail.com

A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)
Centro di Primo Ascolto 035.520.420
371.58.14.667
e-mail: inascoltonembro@alice.it
aperto lun. ore 15-17, mar.-merc. ore 9,30-10,30
C.I.F. - Centro Italiano Femminile 327.574.3849
e-mail: cifdinembro@gmail.com
aperto tutti i martedì ore 9-11,30
e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11
Cineteatro San Filippo Neri 035.520.420
e-mail: info@teatrosanfilipponei.it
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44
del 23/12/85

FOTOGRAFIE TiBi, Rudi SemiArt
GRAFICA E IMPAGINAZIONE Grafica Marcassoli
STAMPA Litostampa Bergamo

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Antonio Guarnieri 035.522.192
349.61.31.473
donantonioguarnieri@gmail.com
Don Matteo Cella 035.520.420
don@oratorionembro.org
Don Giuseppe Belotti 035.520.064
333.40.22.503
donbelotti@gmail.com
Don Alberto Mascheretti 333.52.31.478
donalbert.masc@gmail.com
Padre Andrea Pesenti 345.83.52.866
andrea_pesenti@icloud.com
Don Giuseppe Turani 340.77.36.511
giuseppe.turani50@gmail.com
Don Sergio Gamberoni 349.25.06.907
padresergio74@gmail.com
Don Roberto Zanini 035.515.415
Parroco di Lonno 347.77.86.243
donrobyz@tiscali.it

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi al sacrista cell 340.52.38.520